



*Ministero degli Affari Esteri*

**Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie**

# PIANO PAESE 2007-2009

**Germania**



# INDICE

## *Parte A - Dati statistici ed elementi valutativi*

### **1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- 1.1. LA COLLETTIVITÀ RESIDENTE
- 1.1. IL SISTEMA SCOLASTICO LOCALE
- 1.2. COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DEL PAESE

### **2. CORSI DI LINGUA E DI CULTURA ITALIANA, CORSI PREPARATORI, CORSI PER ADULTI**

- 2.1. CORSI DI LINGUA E DI CULTURA
  - 2.1.1. Tipologia dei corsi e utenza
  - 2.1.2. Modalità di integrazione dei corsi curricolari
- 2.2. CORSI PREPARATORI
- 2.3. CORSI DI SCUOLA POPOLARE E PER ADULTI
- 2.4. PERSONALE SCOLASTICO
- 2.5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
- 2.6. ENTI GESTORI DELLE INIZIATIVE LINGUISTICO-CULTURALI
  - 2.6.1. Gli enti gestori
  - 2.6.2. Contributi ministeriali
  - 2.6.3. Altri contributi

## *Parte B – Programmazione triennale*

### **3. PUNTI DI FORZA E ASPETTI PROBLEMATICI**

### **4. OBIETTIVI DEFINITI E ATTIVITÀ DA INTRAPRENDERE**

### **5. RISORSE NECESSARIE E FINANZIAMENTI PREVISTI**

### **6. COLLABORAZIONI PREVISTE**

### **7. MONITORAGGIO**

*Ambasciata d'Italia*  
(Germania)

**PARTE A**  
**Dati statistici ed elementi valutativi**

## 1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Stima e caratteristiche della collettività residente

#### 1. Consistenza.

La collettività italiana in Germania (548.000 secondo le statistiche tedesche, più ca. 70.000 doppi cittadini) è **la più numerosa in Europa**. Il Land con il maggior numero di Italiani è il Baden-Württemberg, seguito dal Nordreno-Wesfalia. Dal 2000 si registra annualmente un saldo in diminuzione. Il numero degli italiani residenti deve comunque essere corretto verso l'alto: le statistiche tedesche infatti non includono i doppi cittadini sulla cui consistenza è difficile fare valutazioni precise, dato che vengono registrati solo nelle anagrafi consolari. Queste ultime registrano ca. 600.000 residenti. Il loro aggiornamento è peraltro dipendente dalle comunicazioni degli interessati e pertanto comprende anche un certo numero di non più residenti.

#### 2. Caratteristiche generali della collettività.

La collettività italiana residente in Germania, affonda le sue origini nel fenomeno delle “ondate” migratorie che, a partire dall'inizio degli anni '60 fino alla fine degli anni '70, si sono riversate in Germania dalle Regioni dell'Italia meridionale e da talune aree depresse del centro-nord, nell'ambito dell'Accordo intergovernativo del 1955 sullo scambio di manodopera. Gli operai italiani, giunti senza particolare formazione professionale per la ricostruzione del sistema industriale e sociale di un Paese dilaniato dalla guerra, sono stati inizialmente identificati come “Gastarbeiter”, ovvero lavoratori temporanei, destinati cioè a rientrare, in un termine più o meno breve, in patria. Cosa che non è avvenuta, perché con il tempo la comunità migratoria è divenuta stanziale (si è ormai arrivati alla terza generazione, qui nata e che, dal 2001, viene censita dalle autorità locali come cittadini tedeschi di origine italiana). Tale comunità ha sempre però mantenuto “un occhio verso l'Italia”, con la quale mantiene ancora rapporti familiari ed economici, e verso la quale spera sempre di rientrare una volta stabilizzata la propria situazione economica (l'immagine dell'emigrante c.d. “con la valigia sotto il letto”). La vicinanza all'Italia, unitamente alla obiettiva difficoltà di apprendimento di una lingua difficile come quella tedesca, non hanno favorito il processo di integrazione della collettività che, se è riuscita a raggiungere posizioni nell'ambito economico, soprattutto in taluni settori come la ristorazione, non è però riuscita ad inserirsi nella classe dirigente locale, come è invece avvenuto in altre realtà dell'Europa e del Nord America.

Circa la composizione della collettività vi è ancora una netta prevalenza di lavoratori dipendenti, anche se il numero di connazionali attivi nelle libere professioni, nel mondo imprenditoriale e finanziario, nella ricerca universitaria e scientifica è in aumento. Mentre negli anni '50, '60 e '70 prevaleva la presenza di lavoratori dipendenti nelle fabbriche, oggi una grossa quota di impiego proviene dal settore della gastronomia.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, i piccoli imprenditori e lavoratori autonomi italiani in Germania sono circa 37.000 (in gran parte appunto presenti nella gastronomia).

Peraltro, l'entrata in crisi del modello di occupazione in fabbrica e la più generale crisi economica ed occupazione degli ultimi anni si ripercuotono in misura più che proporzionale sulla collettività italiana. Nel maggio 2007 il tasso di disoccupazione italiano era del 16%.

Dal 2005 la possibilità di acquistare la cittadinanza tedesca conservando quella italiana è estesa ai residenti italiani in tutti i Länder tedeschi. Ciononostante le naturalizzazioni permangono nell'ultimo decennio sostanzialmente stabili intorno ad un valore medio di ca. 1.000 l'anno, inferiori a quelle di altri gruppi etnici.

Sono da registrare anche le difficoltà di incrementare la partecipazione politico-elettorale, sia nell'ambito delle istituzioni tedesche (il voto comunale è aperto ai cittadini comunitari e ca. 110 cittadini italiani sono eletti nei Comuni tedeschi, ma la partecipazione elettorale italiana è

apparentemente bassa), sia in quello delle istituzioni italiane (la partecipazione al voto per le elezioni politiche è stata del 35%).

### **3. Il maggior problema aperto: l'inserimento scolastico e professionale**

All'origine di gran parte dei problemi di integrazione della comunità italiana in Germania restano le difficoltà dell'inserimento scolastico.

In tale ambito è da segnalare il numero di alunni italiani nelle "Sonderschule", ovvero nelle scuole differenziali ormai abolite in Italia da anni, che equivale al 8,6% del totale (contro il 4,1% dei Tedeschi); il 48% frequenta la "Hauptschule" (scuola dell'obbligo, corrispondente alle vecchie scuole di avviamento al lavoro), mentre solo il 14% frequenta il Ginnasio, ossia la scuola che consente accesso completo all'istruzione universitaria. Una quota stimabile intorno al 10% della collettività scolastica non ottiene il diploma di compimento della scuola della scuola dell'obbligo.

Fra le cause di tale situazione vi sono delle caratteristiche del sistema scolastico tedesco che impone in età precoce ai bambini la scelta tra i vari tipi di scuola impedendo agli Italiani di recuperare l'iniziale svantaggio linguistico, e l'elevata mobilità delle famiglie, con conseguenti frequenti cambi di istituto.

Alla collettività scolastica italiana vengono offerti corsi di lingua e cultura italiana, organizzati in alcuni Länder dalle Autorità scolastiche tedesche, in base alla Direttiva Europea 486/77, in altri attraverso un finanziamento da parte italiana. Ca. 25.000 alunni italiani frequentano tali corsi. Altri ca. 5.000 alunni italiani frequentano corsi di sostegno offerti da parte italiana.

L'integrazione scolastica è riconosciuta come la maggiore priorità per favorire la piena integrazione della collettività nel lungo periodo. Tale priorità è stata rilanciata negli ultimi anni: Tra le sue indicazioni operative si evidenziano: 1) negoziato con i Länder per rafforzare le misure preventive di integrazione scolastica, 2) integrazione, ovunque possibile, dei corsi di lingua e cultura italiana nell'orario scolastico; 3) razionalizzazione delle spese e attivazione di fonti alternative di finanziamento; 4) sensibilizzazione approfondita della collettività, soprattutto in funzione preventiva, attraverso progetti specifici come il premio del presidente della Repubblica per gli alunni più meritevoli.

Le difficoltà scolastiche si ripercuotono anche nell'ambito della formazione professionale, in un contesto economico ed istituzionale che richiede sempre più l'acquisizione di competenze complesse. La mancanza di qualificazione professionale è una significativa causa della disoccupazione. Favorire la formazione e l'inserimento professionale dei giovani italiani rappresenta quindi un obiettivo prioritario per la collettività italiana in Germania.

Circoscrizione	Residenti AIRE	Stima residenti di origine italiana	Di cui in età di scuola materna	Di cui in età di scuola primaria	Di cui in età di scuola secondaria	
					Obbligo	Oltre
<b>Amburgo</b>	14.455	/	382	842	973	375
<b>Berlino</b>	13.055	18.000	1.049	1.171	661	475
<b>Colonia</b>	111.430	51.341	3.859	5.751	10.866	5.306
<b>Dortmund</b>	49.915	/	2.796	2.946	3.859	2.555
<b>Francoforte</b>	106.446	130.000	4.040	6.178	7.785	6.810
<b>Friburgo</b>	45.458	42.730	1.745	2.681	3.480	3.056
<b>Hannover</b>	21.787	/	805	1.235	1.610	1.239
<b>Monaco</b>	66.108	/	2.141	4.197	6.371	/
<b>Norimberga</b>	26.300	14.500	1.983	1.711	2.557	1.367
<b>Saarbrücken</b>	21.537	22.670	578	966	1.606	660
<b>Stoccarda</b>	133.097	69.115	3.301	5.130	11.877	16.400
<b>TOTALE</b>	<b>609.588</b>	<b>348.356</b>	<b>22.679</b>	<b>32.808</b>	<b>51.645</b>	<b>38.243</b>

## 1. 2. IL SISTEMA SCOLASTICO LOCALE

### Caratteristiche della struttura dell'amministrazione scolastica locale (a livello centrale e periferico)

Il sistema scolastico ricade, nel federalismo tedesco, integralmente nella competenza dei Laender, per cui è più corretto parlare di sistemi scolastici, che trovano una sede di blando coordinamento nella Conferenza dei Ministri dell'Istruzione dei Laender (KMK). Si rinvia pertanto alle descrizioni fornite per le singole circoscrizioni consolari.

<b>Grado di decentramento del sistema scolastico locale</b>	Il decentramento scolastico è totale se si considera il livello regionale; ai livelli più bassi l'autonomia gestionale è meno forte.
<b>Inizio e fine dell'obbligo scolastico (numero di anni di scuola ed età)</b>	L'obbligo scolastico legale prevede la frequenza scolastica di 9 anni dal 6° al 15° anno di età, assumendo come data di riferimento il 30 giugno. Una recente riforma consente peraltro l'anticipo parziale della frequenza scolastica, su richiesta dei genitori, per i bambini nati entro il 30 settembre.
<b>Cicli scolastici e durata di ciascuno</b>	Grundschule (scuola di base): 4 anni (in alcuni Laender 6) Al 4° anno, sulla base dei risultati scolastici, gli alunni sono avviati alle seguenti scuole: - <i>Gymnasium</i> , di ulteriori 9 o 8 anni scolastici, a seconda degli indirizzi specifici, con eventuale limitazione degli accessi universitari per il percorso più breve. Si conclude con l'esame

	<p>chiamato Abitur, equivalente al nostro esame di Stato finale, che attribuisce la <i>Hochschulreife</i>, con possibilità di accesso all'Università differenziate in base alla durata degli studi secondari.</p> <p>- <b>Realschule</b>, di ulteriori 6 anni, con possibilità di prosecuzione in percorsi professionali o in studi integrativi per il conseguimento di titoli integrativi, equiparabili al Gymnasium tecnico, di complessivi 12 anni di scolarizzazione. Si conclude con un esame finale (<i>Abschlussprüfung</i>). Si può proseguire con un ulteriore ciclo biennale ad indirizzo tecnico-commerciale, che si conclude con un esame (<i>Mittlere Reife</i>), che non dà accesso all'università, ma ha solo un valore professionale.</p> <p>- <b>Hauptschule</b>, di ulteriori 5 anni, che si conclude con un esame (<i>Hauptschuleabschluss</i>) che introduce al mondo del lavoro per attività poco qualificate. Vi è la possibilità del prolungamento di un anno fino alla 10° classe.</p> <p>Nel caso di mancata conclusione del percorso scolastico per inadeguate capacità, si può conseguire con un anno di studi integrativo il BVJ (<i>Vobereitungsjaar</i>) che introduce al mondo del lavoro ma è equivalente al titolo finale di Hauptschule.</p> <p>Per alunni con difficoltà scolastiche e di apprendimento esistono scuole differenziali (<i>Sonderschulen, Förderschulen</i>, ecc.) per l'adempimento dell'obbligo scolastico a cui lo studente può essere indirizzato a partire dalla 1° classe e con scarse possibilità di rientro nella scolarità normale.</p> <p>Per gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche iniziali è prevista una <i>Vorbereitungsklasse</i> per l'acquisizione delle competenze linguistiche di base.</p> <p>In alcuni Länder esiste una scuola comprensiva "<b>Gesamtschule</b>", che ricomprende tutti gli indirizzi precedenti</p>
<p><b>Grado di autonomia didattica e organizzativa delle scuole</b></p>	<p>A confronto della ampia autonomia didattica delle scuole italiane, l'autonomia didattica e organizzativa delle scuole è molto limitata. Essendo il sistema scolastico molto frammentato, è possibile per le scuole differenziare notevolmente le loro scelte, ma sempre restando nell'ambito di scelte rigidamente predefinite dall'alto.</p> <p>Una maggiore autonomia didattica ed organizzativa, ma sempre nell'ambito di modelli predefiniti di funzionamento, è connessa alla diffusione recente delle scuole a tempo pieno.</p>
<p><b>Collocazione dello studio delle lingue straniere nell'ambito dei programmi scolastici</b></p>	<p>L'insegnamento delle lingue è previsto a partire dalla classe 1° della Grundschule e prosegue sino al termine del percorso scolastico.</p> <p>Nel Gymnasium si aggiunge una lingua straniera a partire dal 5° anno e una seconda lingua straniera a partire dal 7°; tra le lingue straniere è compreso il latino; per l'indirizzo linguistico si aggiunge una terza lingua straniera dal 9° anno.</p> <p>Nella Realschule è previsto lo studio di una sola lingua straniera obbligatoria (inglese o francese), ma sussiste la possibilità di esami integrativi in una ulteriore lingua straniera facoltativa.</p> <p>Nella Hauptschule è previsto solo lo studio dell'inglese come lingua straniera.</p>
<p><b>Collegamenti scuola-università relativamente all'insegnamento della lingue straniere</b></p>	<p>Dopo il diploma finale del Gymnasium (<i>Allgemeine Schulreife</i>) si può accedere all'Università per laurearsi in Italiano e insegnare l'italiano nei Gymnasien: l'italiano si insegna come terza lingua straniera (dalla 9<sup>a</sup> alla 13<sup>a</sup> classe oppure dalla 12<sup>a</sup> alla 13<sup>a</sup>) in circa 400 istituti scolastici, per un</p>



	totale di circa 43.000 studenti.
--	----------------------------------

### 1.3. COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DEL PAESE

#### **Descrizione dei rapporti con le autorità politiche locali (indicare quali autorità)**

Non esiste un'autorità a livello federale con competenze in materia scolastica. I rapporti di lavoro con la KMK sono complessivamente positivi, nel senso di condivisione dell'obiettivo di migliorare il successo scolastico degli alunni italiani e di valorizzare il loro patrimonio multilingue. La KMK non ha tuttavia competenze scolastiche operative. Tali obiettivi sono condivisi, a livello politico, anche con il Ministro incaricato per l'integrazione in seno alla Cancelleria federale, e con il Ministero federale dell'Istruzione, che tuttavia non hanno competenze operative in materia scolastica. Con il primo si è intrattenuto un importante dialogo nella fase di predisposizione del Piano Nazionale di Integrazione, la cui parte scolastica ricade tuttavia pur sempre nella competenza dei Laender, e per iniziative pubbliche di sensibilizzazione. Con il secondo si è collaborato ad iniziative di studio sul problema dell'integrazione scolastica e del multilinguismo.

Si rinvia pertanto alle relazioni dei Consolati per i rapporti con le autorità scolastiche.

#### **Descrizione delle forme di collaborazione con le autorità scolastiche locali**

Si rinvia alle relazioni dei Consolati, sulla collaborazione con le autorità scolastiche locali.

#### **Convenzioni con le autorità scolastiche; statali o distrettuali**

Si rinvia alle relazioni dei Consolati

## 2. CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA, CORSI PREPARATORI, CORSI PER ADULTI

### 2.1 CORSI DI LINGUA E CULTURA/scuola dell'obbligo

**Caratteristiche principali dei corsi:** In alcuni Laender i corsi di lingua materna sono offerti dalle autorità locali sulla base della direttiva 486/77. In altri sono realizzati da docenti di ruolo e/o enti gestori su finanziamento italiano. Si rinvia per questo alle relazioni dei Consolati.

**(a) tipo di scuola presso cui essi sono maggiormente inseriti**

I corsi di madrelingua italiana sono maggiormente inseriti nelle Grundschulen, scuole di base.

**(b) ruolo dei corsi pomeridiani (propedeutici a quelli curricolari, in alternativa a quelli o a loro integrazione);**

Normalmente i corsi hanno il carattere di una iniziativa formativa autonoma gestita o dalle autorità locali o dall'autorità consolare italiana, come offerta aggiuntiva per gli studenti di origine italiana.

Per una quota significativa dei corsi è avvenuta una integrazione nell'offerta formativa delle scuole tedesche come attività integrativa (AG) facoltativa per gli studenti.

**(c) età degli studenti maggiormente frequentanti;**

Gli alunni frequentanti sono concentrati soprattutto nella fascia di età dai 6 ai 10 anni.

**(d) percentuale dei corsi di livello avanzato (dal 3<sup>a</sup> anno in poi) rispetto a quelli di livello iniziale e intermedio**

**(e) gratuità e quote di iscrizione a carico degli iscritti.**

Attualmente i corsi di lingua e cultura italiana sono gratuiti.

#### 2.1.1. Tipologia dei corsi e utenza

<b>Corsi curricolari<sup>1</sup></b>									
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	Con contributi MAE	Senza contributi MAE <sup>2</sup>	Totale	Con contributi MAE	Senza contributi MAE	Totale	Con contributi MAE	Senza contributi MAE	Totale
<b>Amburgo</b>									
1. MAE	2	-	2	2	-	2	4	-	4
2. Città di Amburgo	-	13	13	-	13	13	-	13	13

<sup>1</sup> Per corsi curricolari si intendono quelli che si svolgono in orario scolastico o come parte delle attività della scuola o, in ogni caso, anche indipendentemente dalla collocazione oraria e della loro incidenza sulla valutazione finale, corsi che sono decisi dagli organismi collegiali responsabili nella scuola/nel distretto che ne segue la realizzazione (pur se in collaborazione). Corsi extracurricolari si svolgono fuori dell'orario e/o delle attività della scuola o che, pur utilizzando locali scolastici, sono gestiti dall'Ente (il quale, in taluni casi, paga anche una quota per l'uso delle aule).

<sup>2</sup> Il riferimento è ai corsi linguistici offerti dalle scuole locali (citare, qui come in ogni caso analogo, le fonti da cui si sono reperiti i dati, quali Ministeri dell'Istruzione per le scuole pubbliche o Diocesi per quelle private cattoliche, ecc.).

<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole" con sez. bilingue	1	-	1	1	-	1	1	-	1
4. Asilo "Girotondo" con sez. bilingue	1	-	1	1	-	1	1	-	1
5."Asilo italiano" con sez. bilingue	1	/	1	1	/	1	1	/	1
6. Asilo "L' Angolino" con sez. bilingue	—	/	/	1	/	1	1	/	1
7. CGIL- Bildungswerk	4	/	4	1	/	1	4	4	4
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	===	===	===	===	===	===	3	===	3
<b>Friburgo</b>									
8. Coasscit	6	0	6	19	0	19	23	0	23
<b>Hannover</b>									
9.Kultusminist erium		138 (dati del 2004)	138 (dati del 2004)		64	64			
<b>Monaco</b>									
10. Governo bavarese		65	65		85	85		85	85
<b>Norimberga</b>									
11. Governo bavarese		76	76		86	86		85	85
12. AS.SC.IT	1		1						
<b>Saarbrücken</b>									
13.COASSCIT/ SAAR.	6		6	8		8	8	1	9
14. Missione Cattolica Italiana	/	/	/	/	/	/	/	/	/
15. Ministero Affari Esteri	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Stoccarda</b>									
16. ENAIP	21	/	21	36	/	36	42	/	42
17. COASSCIT	/	/	/	6	/	6	/	/	/
18. MAE	54	/	54	71	/	71	71	/	71
<b>TOTALE</b>	<b>97</b>	<b>292</b>	<b>389</b>	<b>147</b>	<b>248</b>	<b>395</b>	<b>159</b>	<b>188</b>	<b>343</b>

## Corsi extracurricolari

(tutti i corsi con contributi MAE)

Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	Fascia d'età materna-elementare	Fascia di età media	Totale	Fascia d'età materna-elementare	Fascia di età media	Totale	Fascia d'età materna-elementare	Fascia di età media	Totale
<b>Amburgo</b>									
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005	6	7	13	5	17	22	15	23	38
"Scuola Italiana" dal 1.1.2006									
2. MAE	6	6	12	10	6	16	/	/	/
<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole"	/	/	/	/	/	/	/	/	/
4. Asilo "Girotondo"	/	/	/	/	/	/	/	/	/
5. "Asilo Italiano"	/	/	/	/	/	/	/	/	/
6. Asilo "L' Angolino"	/	/	/	/	/	/	/	/	/
7. CGIL-Bildungswerk	8	6	14	9	2	11	8	3	11
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>									
8. CGIL BILDUNGSWERK e V.	20	10	30	35	7	42	40	10	50
<b>Friburgo</b>									
9. Coasscit	71	47	118	56	40	96	62	47	109
<b>Hannover</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Monaco</b>									
10. IAL-CISL	3		3	3		3	3		3
11. Progetto Scuola	9	5	14	3	2	5	4	3	7
12. Caritas	2		2	2		2	2	1	3
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b>									
13. COASSCIT/ SAAR.	16	5	21	26	11	37	26	11	37
14. Missione Cattolica Italiana	/	10	10	/	8	8	9	8	17
15. Ministero Affari Esteri	28	10	38	29	14	43	20	14	34
<b>Stoccarda</b>									
16. ENAIP	94	62	156	86	50	136	139	63	202
17. COASSCIT	/	/	/	36	7	43	/	/	/
18. MAE	318	164	482	299	163	462	285	157	442
<b>TOTALE</b>	<b>581</b>	<b>332</b>	<b>913</b>	<b>599</b>	<b>327</b>	<b>926</b>	<b>613</b>	<b>340</b>	<b>953</b>

## Studenti per nazionalità

(tutti i corsi con contributi MAE)

Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	Italiani e di origine italiana	Stranieri	Totale	Italiani e di origine italiana	Stranieri	Totale	Italiani e di origine italiana	Stranieri	Totale
<b>Amburgo</b>									
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005	148	26	174	230	42	272	330	40	370
"Scuola Italiana" dal 1.1.2006									
2. MAE	97	42	139	123	41	164	40	40	80
<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole"	29	3	32	29	3	32	29	3	32
4. Asilo "Girotondo"	22	2	24	22	2	24	22	2	24
5. "Asilo Italiano"	22	8	30	22	8	30	22	8	30
6. Asilo "L' Angolino"	—	/	/	20	4	24	22	4	26
7. CGIL-Bildungswerk	226	/	226	124	/	124	135	/	135
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>									
8. CGIL BILDUNGSWERK e V.	294	ND	294	449	ND	449	615	ND	615
<b>Friburgo</b>									
9. Coasscit	1299	280	1579	1290	300	1590	1350	450	1800
<b>Hannover</b>									
10. Kultusministerium	1170 (dati del 2004)		1170	550		550			
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>									
11. AS.SC.IT	13		13						
<b>Saarbrücken</b>									
12. COASSCIT/SAAR.	475	25	500	681	36	717	693	37	730
13. Missione Cattolica Italiana	57	3	60	58	3	61	164	14	178
14. Ministero Affari Esteri	388	26	414	437	28	465	331	17	348
<b>Stoccarda</b>									
15. ENAIP	1605	103	1708	1958	105	2063	2368	155	2523
16. COASSCIT	/	/	/	448	70	518	/	/	/
17. MAE	5209	235	5444	5191	413	5604	5191	413	5604
<b>TOTALE</b>	<b>11054</b>	<b>753</b>	<b>11807</b>	<b>11632</b>	<b>1055</b>	<b>12687</b>	<b>11312</b>	<b>1183</b>	<b>12495</b>

<b>Studenti per ordine di scuola</b> (tutti i corsi con contributi MAE)									
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	Materna	Primaria	Media I e II grado	Materna	Primaria	Media I e II grado	Materna	Primaria	Media I e II grado
<b>Amburgo</b>									
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005	26	81	70	11	105	156	-	-	370
"Scuola Italiana" dal 1.1.2006	-	79	60	-	96	68	-	-	80
2. MAE									
<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole"	32	/	/	32	/	/	32	/	/
4. Asilo "Girotondo"	24	/	/	24	/	/	24	/	/
5. "Asilo Italiano"	30	/	/	30	/	/	30	/	/
6. Asilo "L'Angolino"	—	/	/	24	/	/	24	/	/
7. CGIL-Bildungswerk	14	76	136	0	104	20	36	110	25
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>									
8. CGIL BILDUNGSWERK e V.	----	200	94	----	387	62	----	450	165
<b>Friburgo</b>									
9. Coasscit	30	660	432	30	665	597	50	750	650
<b>Hannover</b>		553 (dati del 2004)	617 (dati del 2004)		550				
<b>Monaco</b>									
10. IAL-CISL		51			50			50	
11. Progetto Scuola		76	40		58	37		70	40
12. Caritas		21			22			25	
<b>Norimberga</b>									
13. AS.SC.IT			13						

<b>Saarbrücken</b>									
14.COASSCIT/ SAAR.	/	309	191	/	548	169	/	548	182
15. Missione Cattolica Italiana	/	/	60	/	/	61	/	117	61
16. Ministero Affari Esteri	/	298	116	/	318	147	/	201	147
<b>Stoccarda</b>									
17. ENAIP	90	1036	598	123	1151	789	80	1458	985
18. COASSCIT	/	/	/	49	388	61	/	/	/
19. MAE	147	3643	1885	197	3493	1927	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>393</b>	<b>7083</b>	<b>4312</b>	<b>520</b>	<b>7935</b>	<b>4094</b>	<b>276</b>	<b>3779</b>	<b>2705</b>

<b>Studenti per tipologia di corso: CURRICOLARI</b>									
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)	Con docenti scuole locali	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)	Con docenti scuole locali	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)	Con docenti scuole locali
<b>Amburgo</b>									
1. MAE	18	-	-	18	-	-	40	-	-
2. Città di Amburgo	-	-	172	-	-	172	-	-	170
<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole"	/	32	/	/	32	/	/	32	/
4. Asilo "Girotondo"	/	24	/	/	24	/	/	24	/
5."Asilo Italiano"	/	30	/	/	30	/	/	30	/
6. Asilo "L' Angolino"	---	/	/	/	24	/	/	24	/
7. CGIL- Bildungswerk	/	94	/	/	12	/	/	12	/
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	===	===	===	===	===	===	===	===	===
<b>Friburgo</b>									
8. Coasscit	248	255	/	257	291	/	350	370	/
<b>Hannover</b>			138			64			
9.Kultusminist erium			(dati del 2004)						
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>			840			863			850
10. Governo bavarese									
11. AS.SC.IT		13							

<b>Saarbrücken</b>									
12.COASSCIT/ SAAR.	/	125	/	/	153	/	/	182	/
13. Missione Cattolica Italiana	/	/	/	/	/	/	/	/	/
14. Ministero Affari Esteri	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Stoccarda</b>									
15. ENAIP	/	206	/	/	494	/	/	535	/
16. COASSCIT	/	/	/	/	99	/	/	/	/
17. MAE	/	444	/	/	831	/	/	760	/
<b>TOTALE</b>	<b>266</b>	<b>1223</b>	<b>1150</b>	<b>275</b>	<b>1990</b>	<b>1099</b>	<b>390</b>	<b>1969</b>	<b>1020</b>

<b>Studenti per tipologia di corso: EXTRACURRICOLARI</b>						
Circoscrizione	2005/2006		2006/2007		2007/2008 (previsione)	
	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)	Con docenti MAE	Con docenti locali (Enti gestori)
<b>Amburgo</b>						
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005	-	176	-	272	-	300
"Scuola Italiana" dal 1.1.2006	82	-	150	-	-	80
2. MAE						
<b>Berlino</b>						
3. Asilo "Girasole"	/	/	/	/	/	/
4. Asilo "Girotondo"	/	/	/	/	/	/
5."Asilo Italiano"	/	/	/	/	/	/
6. Asilo "L' Angolino"	_____	/	/	/	/	/
7. CGIL- Bildungswerk	/	132	/	112	/	115
<b>Colonia</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>						
8. CGIL BILDUNGSWERK e V.	====	294	====	449	====	615
<b>Friburgo</b>						
9. Coasscit	1253	1324	1270	1299	1270	1350
<b>Hannover</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Monaco</b>						
10. IAL-CISL		X		X		X
11. Progetto Scuola		X		X		X
12.Caritas		X		X		X



<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b>						
13. COASSCIT/SAAR.	/	375	/	564	/	570
14. Missione Cattolica Italiana	/	60	/	61	/	178
15. Ministero Affari Esteri	414	/	465	/	348	/
<b>Stoccarda</b>						
16. ENAIP	/	1502	/	1577	/	1996
17. COASSCIT	/	/	/	419	/	/
18. MAE	/	5000	/	4786	/	4308
<b>TOTALE</b>	<b>1749</b>	<b>8863</b>	<b>1885</b>	<b>9539</b>	<b>1618</b>	<b>9512</b>

### 2.1.2. Modalità d'integrazione dei corsi curricolari

Circoscrizione	<i>Numero totale dei corsi (curricolari e extracurricolari)</i>	<i>Numero di corsi curricolari</i>	<i>Numero di corsi deliberati dall'autorità scolastica, pur se fuori orario scolastico</i>	<i>In quanti corsi il voto concorre alla valutazione o è parte della scheda di valutazione?</i>
<b>Amburgo*</b>				
1. MAE				
2. Città di Amburgo	53	15	23	43
3. Scuola Italiana				
<b>Berlino</b>				
4. Asilo "Girasole"	1	1	0	0
5. Asilo "Girotondo"	1	1	0	0
6. "Asilo Italiano"	1	1	0	0
7. Asilo "L' Angolino"	—	0	0	0
8. CGIL-Bildungswerk	18	4	18	18
<b>Colonia</b>	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	===	===	===	===
<b>Friburgo</b>				
9. Coasscit	197	19	0	In tutti i corsi il voto è opzionalmente riportato in pagella, ma non ai fini della media
<b>Hannover</b>	/	/	/	/
<b>Monaco</b>	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/

<b>Saarbrücken</b>				
10.COASSCIT/ SAAR.	46	9	9	9
11. Missione Cattolica Italiana	8	/	/	/
12. Ministero Affari Esteri	43	/	/	/
<b>Stoccarda**</b>				
13. ENAIP	186	36	/	222
14. COASSCIT	49	6	/	55
15. MAE	533	44	/	578
<b>TOTALE</b>	<b>1136</b>	<b>136</b>	<b>50</b>	<b>925</b>

\* I dati si riferiscono complessivamente alla circoscrizione di Amburgo.

\*\* I dati si riferiscono all'anno 2006-07.

## 2.2 CORSI PREPARATORI (recupero, potenziamento e sostegno)

A: per l'apprendimento della lingua locale (individuali e di gruppo)

B: per altre materie, esclusa la lingua locale (individuali e di gruppo)

C: corsi misti (lingua locale e altre materie, sia individuali che di gruppo)

<b>Corsi</b>									
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>Amburgo</b>									
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005 "Scuola Italiana" dal 1.1.2006	-	-	9	-	-	12			20
<b>Berlino</b>									
2. CGIL- Bildungswerk	-	-	13	-	-	18	-	-	21
<b>Colonia</b>									
3. Coassscit, Colonia	560	130	690	584	136	720	600	156	756
4. Caritas Verband Wuppertal	-	-	14	-	-	16	-	-	18

<b>Dortmund</b> 5. "Verein zur Förderung der dt.ital.Integration e.V." (Missione Cattolica) GEBELSBERG			28 (di cui 16 corsi di gruppo più 8 individuali e 4 prescolari)			27 (di cui 15 di gruppo, 8 individuali e 4 prescolari)		33 (di cui 18 di gruppo, 10 individuali e 5 prescolari)
6. ACRI- Associazione Italiana PADERBORN			147 (di cui 112 individuali, 5 di gruppo e 19 prescolari)			154 (di cui 96 individuali, 12 di gruppo e 19 prescolari)		165 (di cui 18 di gruppo, 60 individuali e 25 prescolari)
7. Vestfalia e.V. WERL			115 (di cui 41 individuali e 7 prescolari)			129 (di cui 49 individuali e 8 prescolari)		130 (di cui 55 individuali e 10 prescolari)
<b>Francoforte</b> 8. Caritas Ludwigshafen 9. Caritas Wiesbaden 10. Comunità Catt.Ital. FFM Scuola materna bilingue 11. IAL-CISL Stoccarda 12. Progetto Scuola Nord eV. 13. BILIS 14. Italiani in Deutschland	3		2 9 42 40 4 8	3		2 9 50 57 4 4	3	2 8 80 80 5 14
<b>Friburgo</b> 15. Coasscit 16. UIM 17. Caritas B. Säckingen 18. Consorzio Circostrizion.	43		41 6 70 4	214		125 32 59 4		150 30 75 4
<b>Hannover</b> 19.CO.AS.SC.IT.			113			123		133
<b>Monaco</b> 20. Caritas 21. IAL-CISL 22. Progetto Scuola			97 151 58			92 100 72		90 90 70
<b>Norimberga</b> 23. AS.SC.IT.			199			195		190

<b>Saarbrücken</b>									
24. M.C.I.	5		16	3		13	2		11
25. Co.As.Sc.It.			8			8			10
<b>Stoccarda</b>									
26. IAL-CISL			643			501			
27. IAL-CISL corsi per adulti III media*			/			5			
28. Progetto Scuola			532			478			
29. Interscuola KG			33			32			
30. Interscuola Förderschule			111			91			
<b>TOTALE</b>	<b>611</b>	<b>130</b>	<b>3203</b>	<b>804</b>	<b>136</b>	<b>3132</b>	<b>605</b>	<b>156</b>	<b>2185</b>

\* Questo tipo di differenziazione, tra corsi per adulti e non, è stata effettuata solo per la circoscrizione di Stoccarda.

<b>Studenti</b>									
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>AMBURGO</b>									
1. "Progetto Scuola Nord" fino al 31.12.2005 "Scuola Italiana" dal 1.1.2006	-	-	10	-	-	14			24
<b>Berlino</b>									
2. CGIL- Bildungswerk	-	-	105	-	-	103	-	-	127
<b>Colonia</b>									
3. Coassscit, Colonia	772	151	923	755	226	981	850	310	1160
4. Caritas Verband Wuppertal	-	-	56	-	-	60	-	-	80
<b>Dortmund</b>									
5. "Verein zur Förderung der dt.ital.Integrati on e.V." (Missione Cattolica) GEBELSBERG			89			140			200
6. ACRI- Associazione Italiana PADERBORN			346			405			450
7. Vestfalia e.V. WERL			222			280			350

<b>Francoforte</b>									
8. Caritas Ludwigshafen			30			35			30
9. Caritas Wiesbaden			34			37			60
10. Comunità Catt.Ital. FFM Scuola materna bilingue	44			44			44		
11. IAL-CISL Stoccarda			62			64			370
12. Progetto Scuola Nord eV.			195			165			496
13. BILIS			200			ND			300
14. Italiani in Deutschland			140			ND			160
<b>Friburgo</b>									
15. Coasscit			140			215			150
16. UIM			30			32			30
17. Caritas B. Säckingen	200		70	214		59			75
18. Consorzio Circoscrizion.			4			4			4
<b>Hannover</b>									
19.CO.AS.SC.IT.			153			174			200
<b>Monaco</b>									
20. Caritas			119			128			140
21. IAL-CISL			163			100			130
22. Progetto Scuola			62			72			100
<b>Norimberga</b>									
23. AS.SC.IT.			267			264			270
<b>Saarbrücken</b>									
24. M.C.I.	5		120	3		120	2		100
25. Co.As.Sc.It.			15			14			15
<b>Stoccarda</b>									
26. IAL-CISL			817			545			
27. IAL-CISL corsi per adulti III media*			/			51			
28. Progetto Scuola			570			532			
29. Interscuola KG			37			40			
30. Interscuola sost.			113			91			
<b>TOTALE</b>	<b>1021</b>	<b>151</b>	<b>5092</b>	<b>1016</b>	<b>226</b>	<b>4725</b>	<b>896</b>	<b>310</b>	<b>5021</b>

\* Questo tipo di differenziazione, tra corsi per adulti e non, è stata effettuata solo per la circoscrizione di Stoccarda.

## **Descrizione dei corsi, delle loro finalità e dei risultati ottenuti.**

Dei corsi preparatori di recupero potenziamento e sostegno beneficiano ogni anno ca. 5.000 alunni italiani. Per il dettaglio della loro distribuzione, vedasi le relazioni degli uffici consolari.

### **C: corsi misti (lingua locale e altre materie, sia individuali che di gruppo)**

I corsi organizzati dai ca. 25 enti che si occupano del sostegno sono corsi prevalentemente di tedesco e matematica, ai quali si aggiungono anche corsi di inglese: infatti sono queste le tre materie sulle quali si calcola la media scolastica dei voti, che è elemento determinante per l'orientamento verso i diversi percorsi scolastici successivi alla scuola di base (Grundschule):

I corsi sono prevalentemente individuali, in minore misura di gruppo, anche in considerazione delle diverse difficoltà sia di ordine linguistico sia di ordine didattico che rendono difficile tale scelta.

Le **finalità** assegnate sono di diverso genere:

- a) impedire il trasferimento di alunni con difficoltà scolastiche alle scuole differenziali (Förderschulen);
- b) favorire il rientro nella scuola "normale" di alunni delle Förderschulen (questo è un progetto affidato in modo particolare all'Ente Interscuola ed è articolato in due distinti interventi: l'intervento precoce nei Kindergarten con funzione di prevenzione della scuola differenziale e l'intervento nelle Förderschulen);
- c) agevolare il conseguimento delle medie dei voti che alla fine della Grundschule consentono il passaggio degli studenti alle scuole più impegnative e qualificanti (Realschulen e Gymnasien);
- d) evitare la bocciatura degli allievi.

Quanto al conseguimento dei **risultati**, c'è da osservare che in questo momento l'azione di alcuni enti è prevalentemente concentrata sull'obiettivo d), che viene conseguito con percentuali molto elevate, se non fosse che proprio questi risultati perfino troppo positivi dimostrano che non riusciamo a raggiungere le fasce di utenza italiana con maggiori difficoltà socio-culturali e gli alunni seguiti poco dalle famiglie.

In ogni caso l'azione di recupero così impostata consente di conseguire solo marginalmente e come effetto secondario l'obiettivo c), per il quale si verifica comunque un trend positivo.

Insoddisfacenti invece sono i risultati rispetto all'obiettivo a) che dovrebbe essere considerato il nostro obiettivo prioritario: gli interventi di sostegno non modificano in modo significativo i tassi di frequenza delle Förderschulen.

I corsi sono soggetti ad una scheda di monitoraggio informatico dei risultati

### 2.3. CORSI DI SCUOLA POPOLARE PER ADULTI

**Indicare le caratteristiche principali dei corsi (specificare, in particolare, la percentuale di corsi e di studenti di livello avanzato – dal 3<sup>o</sup> anno in poi — rispetto a quelli di livello iniziale e intermedio). Segnalare le esperienze significative descrivendone gli aspetti principali.**

In alcune circoscrizioni consolari è stata sviluppata una sperimentazione, consistente in un numero limitato di corsi di cultura generale per adulti che desiderano perfezionare le loro conoscenze della lingua italiana, frequentemente molto incerte.

Si tratta soprattutto di genitori di alunni italiani per i quali i corsi, a parte la dimensione linguistica, vengono soprattutto indirizzati alla preparazione al compito di genitore, particolarmente rilevanti nella concezione didattica della scuola tedesca (ca. 230 utenti l'anno).

Un'altra modalità di corso per adulti è quella dell'offerta di corsi per il conseguimento del diploma di terza media a detenuti nelle carceri tedesche (ca. 80 utenti l'anno)

<b>Corsi e studenti</b>						
Circoscrizione	2005/2006		2006/2007		2007/2008 (previsione)	
	Corsi	Studenti	Corsi	Studenti	Corsi	Studenti
<b>Amburgo</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Berlino</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Colonia</b> 1. Coasscit, Colonia	2	18	/	/	2	25
<b>Dortmund</b> 2. „Verein zur Förderung der dt.ital. Integration e V.“ (Missione Cattolica) GEVELSBERG	4	48	4	42	4	60
3. ACRI- Associazione Italiana PADERNBORN	7	87	10	102	13 + corso licenza media*	150 15
<b>Francoforte</b> 4. IAL-CISL Stoccarda	4	44	5	50	6	70
5. Progetto Scuola Nord (rec. Haupt.)	/	/	/	/	3	40
<b>Friburgo</b> 6. MAE	2	18	3	27	4	30
<b>Hannover</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Monaco</b> <sup>3</sup>	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Stoccarda</b> 7. ENAIP	/	/	1	8	2	16
8. COASSCIT	/	/	1	8	/	/
9. MAE	4	41	8	84	8	84
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>256</b>	<b>32</b>	<b>321</b>	<b>43</b>	<b>490</b>

<sup>3</sup> Le Volkshochschulen e la società Dante Alighieri offrono corsi di lingua italiana.





## 2.4. PERSONALE SCOLASTICO

- (a) **Descrizione del sistema locale relativamente alla formazione degli insegnanti di lingua straniera (indicare sia il titolo accademico richiesto che i requisiti professionali necessari per insegnare nelle scuole pubbliche).**

Per accedere all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera occorrono:

5 anni di frequenza del Corso di Laurea in Lingue Straniere, con la specializzazione in Italiano, con l'obbligo di soggiornare un anno in Italia.

Un tirocinio (Schulpraktikum) di 4 mesi in una scuola dove si insegna l'Italiano

Il superamento di un esame di Stato.

18 mesi di tirocinio (retribuito) in una scuola dopo la laurea

Un secondo esame di Stato

- (b) **Verificare la tendenza delle scelte degli studenti universitari verso la professione di insegnante di lingua italiana (anche consultando le istituzioni accademiche e scolastiche preposte alla formazione degli insegnanti). Eventuali forme di incentivazione proposte e/o adottate in questa direzione.**

Dato non disponibile a livello federale

Le incentivazioni previste sono per soggiorni in Italia, anche con borse di studio messe a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri.

Anche insegnanti di madrelingua italiana, abilitati in Italia, possono accedere alla scuola tedesca come docenti di italiano come lingua straniera, previa frequenza di un corso di 4 mesi di tedesco legislazione scolastica tedesca e superamento del relativo esame.

- (c) **Caratteristiche dei docenti dei corsi (specificare: in che percentuale sono di madrelingua, già in possesso dell'abilitazione locale o in via di conseguimento; quali i titoli di studio italiani e/o locali richiesti dagli enti gestori per chi insegna nei corsi extracurricolari).**

I docenti dei corsi sono quasi tutti di madrelingua italiana.

I docenti a contratto con gli enti e con le autorità locali solo sporadicamente sono in possesso di abilitazione (solo 3 casi, di cui 1 con abilitazione per la Germania).

In alcuni casi, in questo anno scolastico, si sono dovuti accettare fra i docenti degli enti anche quelli privi del titolo di studio richiesto, ma comunque qualificati per l'insegnamento.

<b>Personale del ruolo MAE</b>						
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007		
	Dirigenti Scolastici	Docenti	Personale ATA	Dirigenti Scolastici	Docenti	Personale ATA
<b>Amburgo</b>	1	1	1 A.A.	1	1	1 A.A.
<b>Berlino</b>	1	4	2 DSGA	1	4	1 Assistente amministrativo
<b>Colonia</b>	1	1 (vacante), classe A/043 sc. sec. I grado	1 assistente amministrativo	1	1 (vacante), classe A/043 sc. sec. I grado	1 assistente amministrativo
<b>Dortmund</b>	1	1	1 DSGA	1	2 1 ruolo + 1 posto vacante con supplente termine attività didattica	1 DSGA posto rimasto vacante
<b>Francoforte</b> In servizio presso l'Uff. Scuola del Consolato Generale di FFM	1	8 (posti in contingente per sezioni bilingue)	1 assistente amministrativo	1	9	1 assistente amministrativo
<b>Friburgo</b>	1	18 (di cui 4 scuole)	1 DSGA 1 AS	1	18 (di cui 4 scuole)	1 DSGA 1 AS
<b>Hannover</b>	1	1 (docente scuola bilingue)	1 DSGA	1	1 (docente scuola bilingue)	1 DSGA
<b>Monaco</b>	/	2	1	1	2	/
<b>Norimberga</b>	1	1	1	/	1	1
<b>Saarbrücken</b> Ministero Affari Esteri	1	/	1 assistente amministrativo	1	2	1 assistente amministrativo
<b>Stoccarda</b>	2	53	4 (di cui 1 DSGA)	1	51	5 (di cui 1 DSGA)
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>90</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>92</b>	<b>15</b>

**Indicare eventuali forme di collaborazione dei lettori con gli Uffici Scolastici consolari.**

I lettori operano, all'interno delle Università tedesche, in rapporto, principalmente, con l'Istituto Italiano di Cultura.

### Docenti non di ruolo (locali)

Circoscrizione	2005/2006			2006/2007			2007/2008 (previsione)		
	N. docenti	N. totale ore settimanali	Media ore settimanali per docente	N. docenti	N. totale ore settimanali	Media ore settimanali per docente	N. docenti	N. totale ore settimanali	Media ore settimanali per docente
<b>Amburgo</b>									
1. Scuola italiana	5	25	5	10	52	5,2	14	80	5,7
2. Città di Amburgo	2	28	14	2	28	14	2	28	14
<b>Berlino</b>									
3. Asilo "Girasole"	1	32	32	1	32	32	1	32	32
4. Asilo "Girotondo"	1	30	30	1	30	30	1	30	30
5. "Asilo italiano"	1	29	29	1	29	29	1	29	29
6. Asilo "L' Angolino"	/	0	0	1	27	27	1	27	27
7. CGIL-Bildungswerk	6	44	7	6	43	7	6	43	7
<b>Colonia</b>									
8. Coasscit	341	1400	4,1	347	1400	4	350	1400	4
9. Caritas Verband Wuppertal	8	48	6	9	54	6	12	72	6
<b>Dotmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Friburgo</b>									
10. Coasscit	17	303,5	18	16	277,50	17,34	18	324	18
<b>Hannover</b>									
11. CO.As.Sc.It.	57	374	6,5	61	409	6,7	70	500	7,1
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b>									
12. COASSCIT/ SAAR	7	210	23,14	7	210	23,14	7	210	23,14
13. Missione Cattolica Italiana	2	30	15	2	30	15	3	54	18
<b>Stoccarda</b>									
14. ENAIP	29	/	/	36	/	/	/	/	/
15. COASSCIT	/	/	/	6	/	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>477</b>	<b>2553,5</b>	<b>189,74</b>	<b>506</b>	<b>2621,5</b>	<b>216,38</b>	<b>486</b>	<b>2829</b>	<b>220,94</b>

<b>Docenti locali per titolo di studio</b>						
Circoscrizione	2005/2006			2006/2007		
	Con Diploma Universitario	Con Diploma Istituto Secondario	Con Abilitazione all'insegnamento	Con Diploma Universitario	Con Diploma Istituto Secondario	Con Abilitazione all'insegnamento
<b>Amburgo</b> 1. Scuola italiana	2	3	2	8	2	1
<b>Berlino</b> 2. Asilo "Girasole"	1	/	/	1	/	/
3. Asilo "Girotondo"	1	/	/	1	/	/
4. "Asilo italiano"	1	/	/	1	/	/
5. Asilo "L' Angolino"	/	/	/	1	/	/
6. CGIL-Bildungswerk	4	0	2	4	0	2
<b>Colonia</b> 8. Coasscit	91	129	121	81	139	127
9. Caritas Verband Wuppertal	6	1	1	6	1	2
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Friburgo</b> 10. Coasscit	8	9	5	9	11	4
<b>Hannover</b> 11. CO.As.Sc.It.	/	52	5	/	57	4
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b> 12. COASSCIT/ SAAR	4	1	2	4	1	2
13. Missione Cattolica Italiana	1	1	/	1	1	/
<b>Stoccarda</b> 14. ENAIP	27	25	1	24	17	2
15. COASSCIT	/	/	/	3	4	1
<b>TOTALE</b>	<b>146</b>	<b>221</b>	<b>139</b>	<b>144</b>	<b>233</b>	<b>145</b>

## 2.5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

<b>Corsi di formazione e aggiornamento (con contributi MAE)</b>									
Circoscrizione	2005			2006			2007 (previsione)		
	Ente formatore	Durata del corso	Numero dei docenti partecipanti	Ente formatore	Durata del corso	Numero dei docenti partecipanti	Ente formatore	Durata del corso	Numero dei docenti partecipanti
<b>Amburgo</b>							Landesinstitut für Lehrerbildung und Schulentwicklung	60 Ore	15
<b>Berlino</b>									
1. Asilo „Girasole“	Acronio Girasole	/	/	/	/	/	/	/	/
2. Asilo “Girotondo”	/	/	/	/	/	/	/	/	/
3. “Asilo Italiano”	/	/	/	/	/	/	/	/	/
4. Asilo “L’ Angolino”	/	/	/	/	/	/	/	/	/
5. CGIL-Bildungswerk	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Colonia</b>									
6. Coasscit, Colonia	Ca’ Foscari, Venezia	2 giorni	22	Istituto Pedagogico di Bolzano	2 giorni	25	Istituto Pedagogico di Bolzano	1 giorno	25
7. Caritas Verband Wuppertal	/			Università Wuppertal	80 ore	8	Università Wuppertal	80 ore	12
<b>Dortmund</b>									
8. “Vestfalia e V.” (per docenti corsi MSU)				Istituto Pedagogico di Bolzano	16-18 novembre 2006	21	Istituto Pedagogico di Bolzano	8-10 novembre 2007	24
9. “ACRI” (per docenti corsi preparatori)				RAA-Hauptstelle	2 e 9 dicembre 2006		RAA-Hauptstelle	20 e 27 ottobre 2007	
<b>Francoforte</b>									
10. Progetto Scuola Nord e V.	Università di Francoforte	32 ore di lezione					Università di Francoforte	36 ore	45
11. IAL-CISL				DAP	54 ore di lezione	26 totali (di cui 6 della nostra circoscrizione)	Università di Mainz	9 ore	16
12. IAL-CISL							DAP	16 ore	5

<b>Friburgo</b> 12. Coasscit	Univ. Ca' Foscari	Master ITALS (1 anno online)	2	Istituto Pedagogico di Bolzano	2gg	24	Istituto Pedagogico di Bolzano	2gg	25
13. Coasscit				Univ. Ca' Foscari	Master ITALS (1 anno online)	2	Univ. Ca' Foscari	Master ITALS (1 anno online)	3
<b>Hannover</b> 14.Co.As.Sc.It							Niedersächsisches Landesamt für Lehrerbildung und Schulentwicklung	8 ore	40
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b> 15. Università Bamberg	Università Würzburg	10	18	Università Perugia	6	28			
<b>Saarbrücken</b> 16.COASSCIT/ SAAR.	Università di Venezia	1 anno	13	Università di Venezia	1 anno	13	Università di Siena	1 anno	13
17. Missione Cattolica Italiana	Università di Venezia	1 anno	13	/	/	/	/	/	/
<b>Stoccarda</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>TOTALE</b>	===	===	<b>68</b>	===	===	<b>121</b>	===	===	<b>223</b>

## **2.6. ENTI GESTORI DELLE INIZIATIVE LINGUISTICO-CULTURALI**

### **2.6.1. Gli Enti Gestori**

**Si rinvia alle relazioni dei Consolati per i singoli enti gestori operanti nelle varie circoscrizioni. Si svolgono qui di seguito alcune considerazioni di carattere generale sulle tipologie di enti operanti in Germania.**

- 1) 5 enti di formazione di derivazione sindacale presenti con attività scolastiche (ed enti che li affiancano per attività di sostegno): in Germania alcuni dei maggiori enti scolastici coincidono con gli enti di formazione professionale di derivazione sindacale (ENAIIP, Stoccarda, CGIL Bildungswerk, Francoforte, IAL-CISL, Stoccarda), a fianco dei quali sono nati enti per il sostegno (Progetto Scuola Sud con l'ENAIIP e Progetto Scuola Nord con la CGIL Bildungswerk). Sono enti normalmente dotati di buone competenze ed esperienza, con tendenza a sviluppare capacità progettuali autonome, che debbono essere coordinate con gli uffici scuola. Alcuni tra essi operano in diverse circoscrizioni consolari;
- 2) 4 enti derivazioni dei COASCIT (Friburgo, Hannover, Saarbrücken e Norimeberga): si tratta di enti ormai privati derivati dai vecchi comitati consolari di assistenza scolastica. Mirati esclusivamente alle attività scolastiche, sono dotati di buona esperienza e motivazione, normalmente molto attenti a seguire le indicazioni dell'ufficio scuola;
- 3) 9 enti legati ad attività assistenziali: Missioni cattoliche, Caritas, ed alcuni enti minori. Soprattutto a Francoforte, Friburgo, Dortmund. Pur non avendo la scuola tra le loro attività primarie, riescono a svolgere iniziative di sostegno in maniera efficace e con un buon rapporto utenza/costi, potendo far ricorso anche a risorse proprie;
- 4) 6 enti che gestiscono o sostengono istituti scolastici o scuole dell'infanzia. Sono tutti gli enti, prevalentemente asili (di cui 4 a Berlino), ma non solo, che, sulla base di un finanziamento prevalentemente locale, gestiscono un istituto scolastico bilingue. Il contributo italiano è solo una piccola frazione del bilancio complessivo, ma è utile a sostenere ed incoraggiare attività molto positive per i beneficiari;
- 5) 7 ulteriori enti nati da associazioni e gruppi locali, prevalentemente a Dortmund (Acri, Vestfalia), e Francoforte (Italiani in Deutschland).

## 2.6.2. Contributi ministeriali e attività

<b>Contributi (Cap. 3153)<sup>4</sup></b>								
Circoscrizione	2005 (consuntivo 2005)			2006 (consuntivo 2006)			2007 (preventivo e assegnazione 2007)	
	Contributo ministeriale assegnato	Di cui: per formazione docenti	Contributo ministeriale erogato	Contributo ministeriale assegnato	Di cui: per formazione docenti	Contributo ministeriale erogato	Contributo ministeriale assegnato	Di cui: per formazione docenti
<b>Amburgo</b>								
1. Progetto Scuola Nord	87.000	/	52.200	/	/	/	/	/
2. Scuola Italiana	/	/		85.000	/	85.000	100.000	7.500
<b>Berlino</b>								
3. Asilo "Girasole"	9.300	/	9.300	7.500	/	7.500	7.500	
4. Asilo "Girotondo"	6.000	/	6.000	5.000	/	5.000	5.000	
5. "Asilo Italiano"	9.200	/	9.200	7.500	/	7.500	7.500	
6. Asilo "L' Angolino"	/	/	/	3.000	/	3.000	5.000	
7. CGIL- Bildungswerk	165.000	/	165.000	165.000	/	165.000	165.000	
<b>Colonia</b>								
8. CARITAS Wuppertal	18.000	/	18.000	20.000	1.950 (non impiegati, da restituire)	20.000	20.000	2.000
9. COASSCIT Colonia	700.000	7.000	700.000	690.000	5.800	414.000	690.000	5.450
10. AssISI Colonia	15.000	/	15.000	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>								
11. "Verein zur Förderung .." Gevelsberg	75.000	/	75.000	40.000	/	40.000	55.000	/
12. ACRI Paderborn	85.000	/	85.000	80.000	3.000	3.000	90.000	3.000
13. "Vestfalia e V. " Werl	30.000	/	30.000	50.000	9.000	9.000	60.000	7.000
<b>Francoforte</b>								
14. Italiani in Deutschland	25.000	/	25.000	40.000	/	39.500	25.000	0
15. Caritas L.	10.000	/	18.000	20.000	/	20.000	20.000	0
16. Caritas W.	12.000	/	10.000	19.000	/	19.000	20.000	0
17. Comunità Cattolica	20.000	/	35.000	25.000	/	25.000	25.000	0
18. Bilis	7.000	/	0	15.000	/	2.508	15.000	0
19. IAL CISL	20.000	/	0	60.000	4.000	56.000	70.000	3.500
20. Progetto Scuola Nord	280.000	3.700	276.000	230.000	647,10	250.000	245.000	6.000
21. CGIL Bildungswerk	185.000	/	242.000	160.000	/	170.000	170.000	0

<sup>4</sup> Indicare il contributo in euro.



<b>Friburgo</b>								
22. COASSCIT	600.000	2.000	590.000	590.000	5.350	590.000	585.000	3.500
23. UIM	20.000	0	20.000	20.000	0	20.000	20.000	0
24. Consorzio Circoscriz.	20.000	0	20.000	25.000	0	25.000	25.000	0
25. Caritas B. Säckingen	10.000	0	10.000	12.000	0	12.000	12.000	0
<b>Hannover</b>								
26. CO.As.Sc.It	214.000		128.400	240.000		229.600	250.000	3.000
<b>Monaco</b>								
27. IAL CISL	60.000		60.000	70.000	3.000	70.000	90.000	5.000
28. Caritas	41.000		41.000	47.000	/	47.000	55.000	2.000
29. Progetto Scuola	68.000		68.000	70.000	/	70.000	80.000	/
<b>Norimberga</b>								
30. AS.SC.IT	197.000		197.000	175.000		175.000	185.000	
<b>Saarbrücken</b>								
31. COASSCIT/ SAAR.	300.000	25.000	300.000	300.000	25.000	300.000	300.000	16.000
32. Missione Cattolica Italiana	150.000	35.000	150.000	150.000	35.000	150.000	125.000	/
<b>Stoccarda</b>								
33. ENAIP e V.	830.000		498.000	702.000	/	743.200	660.000	/
34. COASSCIT e V.	/		/	87.000	/	/	70.000	/
35. IAL CISL e V.	430.000		430.000	440.000	10.000	440.000	450.000	10.000
36. Progetto Scuola e V.	430.000		430.000	440.000	/	264.000	450.000	/
37. Inter-scuola e V.	80.000		48.000	110.000	/	142.000	110.000	/
38. Komitee Ital. Kindergarten e V.	28.000		28.000	10.000	/	10.000	15.000	/
<b>TOTALE</b>	<b>5.236.500</b>	<b>72.700</b>	<b>4.789.100</b>	<b>5.210.000</b>	<b>102.747</b>	<b>4.628.808</b>	<b>5.277.000</b>	<b>73.950</b>

<b>Altri contributi ministeriali</b>									
Circoscrizione	<b>Cap. 7950/2</b> <i>(già 7951)<sup>5</sup></i>			<b>Cap. 2560/4</b> <i>(già 2551)</i>			<b>Cap.2503/9</b> <i>(già 2568)</i>		
	2005 (consuntivo)	2006 (consuntivo)	2007 assegnazio ne	2005 (consuntivo)	2006 (consuntivo)	2007 assegnazio ne	2005 (consuntiv o)	2006 (consuntivo)	2007 assegnazio ne
<b>Amburgo</b>	/	/	/	1.500	1.700	1.500	/	4.698	/

<sup>5</sup> Cap. 7950/2: Attrezzature, arredi uffici scolastici; Cap. 2560/4: Fitto e funzionamento uffici scolastici; Cap. 2503/9: Progetti Miglioramento Offerta Formativa.

<b>Berlino</b>	/	1.097,36	/	500	4.500	/	35.000	70.000	/
<b>Colonia</b> 1. Progetto Consolare "Nordreno"							60.000	100.000	130.000 (promessi)
<b>Dortmund</b>	2.500	2.500	non pervenuta	9.638	8.323	2.161,50 (I semestre)			
<b>Francoforte</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Friburgo</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Hannover</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	1.610,08			10.812,24	11.077,60	2.768 (I semestre)			
<b>Saarbrücken</b>	3.000	2.500	/	7.700	9.100	4.200 (assegnazion e I semestre)	/	/	/
<b>Stoccarda</b>	9.136,18	/	/	13.500	6.000	non comunicata	/	59.646,45	non comunicata
<b>TOTALE</b>	<b>16.242,26</b>	<b>6097,36</b>	<b>0</b>	<b>43.650,24</b>	<b>40.700,6</b>	<b>10.629,5</b>	<b>95.000</b>	<b>234.344,45</b>	<b>130.000</b>

<b>Corsi previsti e corsi realizzati</b>								
Circoscrizione	<b>2005 (consuntivo 2005)</b>			<b>2006 (consuntivo 2006)</b>			<b>2007 (preventivo 2007)</b>	
	<i>Numero previsto di corsi</i>	<i>Numero previsto di studenti</i>	<i>Corsi realizzati /studenti frequentanti</i>	<i>Numero previsto di corsi</i>	<i>Numero previsto di studenti</i>	<i>Corsi realizzati/ studenti frequentanti</i>	<i>Numero previsto di corsi</i>	<i>Numero previsto di studenti</i>
<b>Amburgo</b> 1. Progetto Scuola Nord	13	174	13/150	/	/	/	/	/
2. Scuola Italiana	/	/	/	19	234	23/261	25	350
<b>Berlino</b> 3. Asilo "Girasole"	2	30	2/30	2	32	2/32	2	32
4. Asilo "Girotondo"	2	24	2/24	2	24	2/24	2	24
5. "Asilo Italiano"	1	28	1/30	1	32	1/30	1	30
6. Asilo "L'Angolino"	/	/	/	1	32	1/24	1	26
7. CGIL- Bildungswerk	45	430	38/381	45	430	39/249	41	423
<b>Colonia</b> 8. COASSCIT Colonia	833	1.276	690 corsi e 886 frequent.	817	1.170	720 corsi e 923 frequent.	756	1.160
9. CARITAS Wuppertal	14	50	14 corsi con 56 studenti	16	55	16 corsi con 60 studenti	12	80
<b>Dortmund</b> 10. "Verein zur Förderung .." Gevelsberg	24	155	43/268	19	178	34/233	33	220
11. ACRI Padernborn	155	350	128/373	110	430	106/435	165	536
12. "Vestfalia e V. " Werl	62	210	85/185	63	215	120/231	130	320

<b>Francoforte</b>									
13. Italiani in Deutschland	8	80	8/140	8	80	8/140	8	80	
14. Caritas L.	2	30	2/30	2	30	2/30	2	30	
15. Caritas W.	8	65	8/37	8	65	9/34	8	65	
16. Comunità Cattolica	3	44	3/44	3	44	3/44	3	44	
17. Bilis	4	200	4/200	5	280	4/200	/	/	
18. IAL CISL	86	174	28/75	94	350	44/106	94	350	
19. Progetto Scuola Nord	125	825	33/332	123	370	40/195	73	356	
20. CGIL Bildungswerk	44	370	33/327	44	426	30/294	38	425	
<b>Friburgo</b>									
21. COASSCIT	126	1.680	124/1.579	117	1.630	115/1.591	132	1.720	
22. Consorzio Circoscriz.	1	12	1/12 (carceri)	1	11	1/11 (carceri)	1	12 (carceri)	
<b>Hannover</b>									
23. CO.As.Sc.It	115	160	113/153	127	180	123/174	133	200	
<b>Monaco</b>									
24. IAL CISL	150	153	145	145	153	145	100	140	
25. Caritas	80	132	81	90	130	85	90	120	
26. Progetto S.S.	70	119	58	64	120	64	65	110	
<b>Norimberga</b>									
27. AS.SC.IT	190	245	190/245	199	265	199/265	190	270	
<b>Saarbrücken</b>									
28. COASSCIT/ SAAR.	51	549	51/549	61	655	61/645	62	662	
29. Missione Cattolica Italiana	40	140	40/140	25	191	25/191	54	240	
<b>Stoccarda</b>									
30. ENAIP e V.	305	3.670	234/2.365	265	3.170	183/1.917	240	2.780	
31. COASSCIT e V.	/	/	/	87	3.120	44/479	60	600	
32. IAL CISL e V.	832	1.344	1.097/1.435	929	2.110	1.110/1.377	930	2.110	
33. Progetto Scuola e V.	425	545	418/442	456	621	506/548	466	737	
34. Inter-scuola e V.	1.510	3.070	91/96	775	3.815	144/150	775	3.815	
35. Komitee Ital. Kindergarten e V.	2	69	1/50	1	55	1/48	1	55	
<b>TOTALE</b>	<b>5.328</b>	<b>16.403</b>	<b>4.121/ 10.634</b>	<b>4.724</b>	<b>20.703</b>	<b>4.010/ 10.941</b>	<b>4.693</b>	<b>18.122</b>	

**2.6.3. Contributi provenienti da istituzioni locali, da organismi internazionali, da enti italiani, etc.**

<b>Altri contributi, non ministeriali, da:</b>									
Circoscrizione	2005			2006			2007		
	Scuole e distretti	Istituti e associazioni locali	Associazioni o enti italiani	Scuole e distretti	Istituti e associazioni locali	Associazioni o enti italiani	Scuole e distretti	Istituti e associazioni locali	Associazioni o enti italiani
<b>Amburgo</b> 1. Scuola Italiana					Comune di Amburgo 4.000				
<b>Berlino</b> 2. Asilo "Girasole"	/	250.992	/	/	251.000	/			
3. Asilo "Girotondo"	/	175.227,10	/	/	192.234,81	/			
4. "Asilo Italiano"	/	264.710,86	/	/	278.014,77	/			
5. Asilo "L'Angolino"	/	/	/	/	134.600	/			
6. CGIL-Bildungswerk	/	/	1.240,50	/	/	4.538,60			
<b>Colonia*</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Dortmund</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Francoforte</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Friburgo</b> 7. COASSCIT	50.000	6.000	0	70.000	6.000	0	70.000	6.000	0
8. UIM	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9. Consorzio Circoscriz.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10. Caritas B. Säckingen	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
<b>Hannover</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Monaco</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Norimberga</b>	/	/	/	/	/	/	/	/	/
<b>Saarbrücken</b> 11. COASSCIT/ SAAR.	/	33.062,04 (Land)	/	/	36.843,70 (Land)	/	/	34.500 (Land)	
12. Missione Cattolica Italiana	/	584.817,94 (Diocesi di Trier)	/	/	481.359,70 (Diocesi di Trier)	/	/	693.000 (Diocesi di Trier)	
<b>Stoccarda</b> 13. ENAIP e V.	330.000			70.000			153.202,67		
14. COASSCIT e V.	/			/			17.022,52		
15. IAL CISL e V.	10.000			11.700					
16. Komitee Ital. Kindergarten e V.	338.094,52			301.649,55					

<b>TOTALE</b>	<b>728.094,52</b>	<b>1314809,9</b>	<b>1.240,50</b>	<b>453.349,55</b>	<b>1.384.052,98</b>	<b>4538,60</b>	<b>240.225,19</b>	<b>733.500</b>	<b>0</b>
---------------	-------------------	------------------	-----------------	-------------------	---------------------	----------------	-------------------	----------------	----------

\* Solo contributi dei genitori, nel concorso delle spese per corsi di sostegno/recupero.

**PARTE B**  
**Programmazione triennale**  
**(a.s. 2007-08, 2008-09, 2009-10)**

**3. PUNTI DI FORZA E ASPETTI PROBLEMATICI RILEVATI**

<b>Punti di forza da utilizzare nella programmazione</b>	Punti di forza: a) una crescente attenzione del contesto scolastico tedesco ai problemi del successo scolastico degli alunni italiani.
<b>Aspetti problematici da affrontare</b>	a) L'insufficienza delle risorse finanziarie ed umane a disposizione; b) L'inadeguatezza delle norme amministrative italiane a sostenere progetti in sinergia con la scuola tedesca; c) Il forte avvicendamento dei docenti di ruolo e la difficoltà a reperire un numero sufficiente di docenti con le necessarie competenze linguistiche e pedagogiche; d) La perdurante scarsa motivazione in parte della collettività italiana.

**4. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE E ATTIVITÀ DA INTRAPRENDERE a scadenza annuale e in relazione a:**

**Obiettivo prioritario: aumentare significativamente le quote di presenza degli alunni italiani nei Ginnasi e nelle Realschulen e diminuire quelle nelle Sonderschulen.**

**Attività prioritaria: incremento dei progetti realizzati in sinergia con la scuola tedesca.**

**Più in dettaglio: Vedasi documento allegato Piano Paese 2007 e relazioni dei Consolati.**

**5. RISORSE NECESSARIE, FINANZIAMENTI PREVISTI**

**E' necessario evitare qualunque altra riduzione del contingente di insegnanti di ruolo e personale ATA rispetto a quello dell'a.s. 2006/2007. E' necessario prevedere, in aggiunta ai livelli di finanziamento attuali (ca. 5.250.000 euro sul cap. 3153 e ca. 600.000 euro su altri capitoli DGPC), ivi inclusi quelli corrispondenti a posti di ruolo soppressi, gradualmente aumenti dell'ordine dei 350.000 euro l'anno per poter pianificare ed estendere nuovi progetti in sinergia con la scuola tedesca migliorando il livello dell'offerta.**

**Vedasi, in dettaglio, il documento allegato Piano Paese 2007 e relazioni dei Consolati.**

**6. COLLABORAZIONI PREVISTE**

**Prioritariamente, oltre agli enti gestori, con il Ministero dell'Istruzione dei Länder, e le fondazioni tedesche attive su iniziative di integrazione e sostegno scolastico.**

**Vedasi anche documento allegato Piano Paese 2007 e relazioni dei Consolati**

**7. MONITORAGGIO**

**Attraverso schede informatiche di monitoraggio finanziario e dei risultati e con un numero limitato di visite in situ.**

**In dettaglio vedasi documento allegato Piano Paese 2007 e relazioni dei Consolati.**

## **Piano Paese per le attività scolastiche in Germania** *V Versione (luglio 2007)*

### **Premessa:**

*Il presente documento vuole essere una base di riflessione, discussione e indicazione operativa costituente un piano Paese volto a dare seguiti operativi alle indicazioni emerse, dopo la Conferenza Nazionale sulla scuola di Berlino del 2004, dalla riunione tra i Consoli, i consiglieri CGIE e i presidenti Comites del novembre 2006 e del convegno "Intervento formativo e successo scolastico" di Stoccarda, del 18.6.2007. Le considerazioni ivi riportate restano ovviamente aperte al dibattito con la partecipazione degli autori coinvolti, e, nella presente versione, lo riflettono. Gli argomenti sono divisi, per facilità organizzativa in un inquadramento generale e in tre grandi aree tematiche: A corsi di lingua e progetti bilingui; B successo scolastico, sostegno e recupero; C dedicata agli strumenti (enti, finanziamenti e anagrafe/moltiplicatori)*

### **Sintesi:**

*Mentre si danno per acquisiti i dati d'insieme (condizione della collettività scolastica italiana, risorse), ampiamente discussi in sede di conferenza di Berlino, il Piano Paese si concentra su linee operative già oggi perseguibili dalla rete Germania basate su alcuni fili conduttori:*

*Il primo è dato dalla strategia, già evidenziata in sede di conferenza sulla Scuola di Berlino, di integrare la nostra azione nella realtà e nelle tendenze di riforma del sistema scolastico tedesco, dacchè solo lì potremo trovare la necessaria collaborazione per avvicinarci ad una vera integrazione scolastica della collettività. Di qui gli obiettivi prioritari di perseguire realisticamente, e quindi sistematicamente, l'integrazione dell'insegnamento della lingua italiana nel contesto scolastico tedesco e di promuovere il successo scolastico in maniera integrata alle politiche tedesche di alfabetizzazione precoce e di miglioramento dell'offerta formativa.*

*Il secondo filo conduttore è rappresentato dalla proposta di uno sforzo congiunto non solo degli Uffici consolari, ma, su base volontaria, di tutte le realtà istituzionali e associative della collettività per promuovere una capillare sensibilizzazione delle famiglie, vera chiave di volta di un nuovo rapporto con la scuola. Il premio del Presidente della Repubblica rappresenta l'iniziativa più visibile in tale direzione.*

*Il terzo filo conduttore è di natura metodologica e mira a promuovere una progettualità sistematica, caratterizzata da una trasparente utilizzazione delle risorse secondo parametri quanto più possibile leggibili di costi e benefici, accompagnata da un monitoraggio realistico dei risultati.*

### **Indicazioni Generali**

Il Piano Paese Germania non può che prendere le mosse dalle specificità della realtà della collettività scolastica italiana in Germania. **Il problema principale resta l'inserimento scolastico e formativo delle giovani generazioni.** Solo il 14% dei ragazzi italiani frequenta i ginnasi, l'unico ordine di scuola che dia, in Germania, accesso diretto all'istruzione universitaria. Il 48% chiude il proprio percorso scolastico con la scuola dell'obbligo, talvolta senza neppure conseguire il relativo diploma. L'8,6% dei bambini italiani frequenta le scuole differenziali. Sono dati in lieve miglioramento rispetto a quelli precedentemente illustrati nel luglio 2006, ma, comunque, molto preoccupanti.

Tale situazione si ripercuote sul successivo percorso formativo e professionale delle giovani generazioni: soltanto lo 0,52% dei cittadini italiani residenti è iscritto ad un corso di studi universitari in Germania, contro lo 0,81% dei turchi. Il tasso di disoccupazione degli italiani in Germania è il 17%, quasi il doppio della media federale, in un momento storico in cui le opportunità lavorative sono sempre più legate al livello formativo. La nostra collettività rischia di non agganciarsi al modello di sviluppo fondato sull'economia della conoscenza e di scivolare, di

conseguenza, nella marginalità sociale, economica e culturale e senza poter raggiungere quel potenziale di inserimento in Germania che la renderebbe un fattore centrale del sistema Paese con il nostro principale partner economico. E' quindi importante un radicale cambiamento di metodo, **ponendo come finalità principale di tutte le forme di intervento la promozione del successo scolastico degli alunni italiani. In tal senso, la divisione di trattamento tra corsi di lingua, corsi di sostegno e sensibilizzazione delle famiglie, ha valenza puramente organizzativa, dacchè tutti gli strumenti debbono concorrere a tale finalità prioritaria.**

Posta tale finalità, già nel piano Paese 2005 era stata indicata la strada per affrontare lo specifico problema tedesco nella sensibilizzazione delle famiglie e della ricerca di una collaborazione quanto più organica possibile tra il nostro intervento e le scuole tedesche, a partire da quelle con un maggior numero di alunni italiani: in tali scuole si trova, infatti, la chiave del successo dei nostri ragazzi. Tale priorità nasce dalla constatazione che ad attività svolte in forma extracurricolare non ha fatto riscontro alcun sensibile miglioramento dei risultati scolastici degli alunni italiani, di contro la presenza di insegnanti come interlocutori nella scuola stessa, a supporto degli alunni italiani, contribuisce a promuoverne il successo, potendo assumere non solo una funzione di insegnamento frontale, e di tutoraggio nei confronti di questi, ma anche di dialogo nei confronti del corpo insegnante tedesco. Puntare sulle scuole consente, inoltre, di mirare gli interventi agli istituti in cui è più alta la concentrazione di alunni italiani, raggiungendo, auspicabilmente, un'utenza maggiore rispetto alla situazione attuale.

E' quindi necessaria una flessibilità che permetta all'intervento di adattarsi alle differenti situazioni locali e, nel caso specifico della Germania, alla specificità della scuola tedesca.

Tale flessibilità vale non solo per i corsi di sostegno, ma anche per quelli di lingua e cultura italiana, i quali debbono poter proporre modalità differenziate di insegnamento dell'italiano: salvaguardando la focalizzazione sull'utenza dei connazionali, occorre poter rendere l'azione dei docenti (potenziali "tutors"), funzionale al successo scolastico complessivo. Tenendo a mente che non è il numero di corsi teoricamente attivi che conta (magari frequentati da metà degli alunni dichiarati), bensì la loro qualità e soprattutto la loro idoneità ad incidere realmente sul curriculum scolastico complessivo.

Tal nuova direzione deve essere garantita da un coerente rafforzamento del ruolo e degli uffici scuola dei Consolati. Il dirigente scolastico deve essere messo nelle condizioni di poter svolgere, sotto la direzione del capo dell'ufficio consolare, un'azione incisiva di dialogo con l'autorità scolastica locale, di pianificazione, monitoraggio e valutazione dell'intervento svolto dal personale di ruolo e dagli enti. Se si vuole inserire l'intervento nella scuola locale è essenziale che l'amministrazione figuri come interlocutore autorevole delle autorità scolastiche locali e come garante ultimo dell'intervento. E' indispensabile, quindi, che la struttura e le risorse dell'ufficio scuola siano commisurate alla dimensione dell'intervento, con una capacità effettiva di spostarsi sul territorio e che dispongano dell'effettiva capacità di incidere sull'intervento complessivo.

La qualità dell'intervento è una funzione diretta della capacità di monitoraggio dell'ufficio scuola, ma soprattutto del personale impiegato. Tale questione è cruciale in Germania. La difficoltà a reperire personale, sia di ruolo, sia locale, in possesso di adeguate conoscenze della lingua tedesca e di adeguate competenze pedagogico-didattiche rappresenta forse il più grave collo di bottiglia dell'intervento stesso, cui bisogna prestare la massima attenzione. Il dirigente scolastico deve esercitare la funzione di autorizzare o meno (o di ritirare l'autorizzazione) l'impiego di ogni specifica unità di personale docente.

**La giornata di lavoro su "Intervento formativo e successo scolastico" svoltasi a Stoccarda il 18 u.s.** ha rappresentato un importante passaggio nella strategia di promozione dell'integrazione scolastica della collettività. I lavori hanno infatti consentito di affrontare tale problematica non più solamente sul piano dell'analisi, ma anche attraverso la concreta identificazione di prassi e progetti esistenti e tendenzialmente replicabili, su cui possiamo adottare decisioni concrete di riorientamento



della nostra attività sull'obiettivo del successo scolastico. E' stata la prima volta che, in presenza di un rappresentante del Governo italiano e del vertice politico del Ministero dell'Istruzione del Land che ospita la maggior collettività italiana di Germania, si è dato luogo ad una discussione indirizzata, in maniera mirata e pragmatica, sugli strumenti operativi che il Ministero degli Affari Esteri e i Ministeri dell'Istruzione dei Laender sono rispettivamente chiamati a mettere in campo.

La giornata, concentrata sul rapporto tra le nostre attività ed il loro impatto sui risultati dei giovani italiani nella scuola tedesca, deve aiutarci a guidare le scelte dei prossimi anni con l'obiettivo di pervenire, gradualmente, a progressi misurabili negli indicatori statistici di frequenza dei Ginnasi, delle Realschulen e delle Sonderschulen. L'integrazione delle attività nei sistemi scolastici locali deve ormai considerarsi come un obiettivo da perseguire prioritariamente, con le necessarie implicazioni in termini di formazione del personale. Da parte tedesca, sono stati valorizzati gli interventi realizzati con parte italiana, manifestando la propria disponibilità ad estenderli e ricordando il ruolo positivo dei corsi di italiano, in funzione complementare alla priorità dell'apprendimento del tedesco. Vi è una finestra di opportunità che il dibattito tedesco sul successo scolastico e il conseguente maggior dinamismo progettuale hanno aperto a nuove collaborazione bilaterali.

Nella parte più tecnica dei lavori sono stati presentati sei progetti attivati in differenti Laender, accompagnati da dati statistici sul relativo impatto sui risultati scolastici dell'utenza italiana di riferimento: i referenti di zona nell'ambito dell'intervento scolastico italiano nel Baden-Württemberg; il progetto di insegnamento in tandem del docente di italiano nella scuola tedesca, evocato in termini molto positivi anche dal Ministro Rau; la scuola bilingue di Wolfsburg; il complesso delle scuole bilingui di Colonia; gli interventi nelle scuole elementari e nelle Sonderschulen di Offenbach; il progetto integrato del Kreis di Unna. Caratteristica comune dei progetti presentati, naturalmente è l'attenzione alla correlazione tra attività e misurazione del risultato nella zona in cui le attività sono poste in essere. **Si allegano delle schede sintetiche di alcuni progetti presentati a Stoccarda.**

Vi è la necessità di un profondo riorientamento dell'intervento, focalizzandolo sui risultati conseguiti nella scuola tedesca, nonché della disponibilità dei diversi soggetti coinvolti – in prima fila molti enti - ad intraprendere tale percorso.

Le conclusioni tratte dal Viceministro hanno indicato alcuni punti fermi: ne è uscita confermata la necessità di una maggiore flessibilità degli strumenti, di una programmazione pluriennale e di una preparazione mirata dei docenti per poter migliorare la qualità dell'offerta formativa, presupposto indispensabile per l'integrazione delle attività nelle scuole tedesche. Più che un supplemento di analisi appare necessario avviare, anche in via sperimentale, iniziative che rispondano a requisiti di sinergia con la scuola locale e di focalizzazione sui risultati; tali progetti andranno modulati sulla base di una valutazione che tenga conto del costo rispettivo e dei benefici riscontrati ed attesi, per individuare quelli da privilegiare. In tale contesto occorrerà, comunque, fare attenzione a non lasciare frazioni della collettività prive di offerte formative, corsi di lingua e cultura, e sostegno, prestando grande attenzione ad una adeguata copertura territoriale dell'intervento, in particolare nelle aree individuate come più critiche.

Su un piano più generale occorre anche sfruttare tutti gli spazi offerti dall'attuale discussione sul sistema formativo tedesco, per partecipare all'elaborazione, anche all'interno del sistema tedesco, di programmi e prassi idonei a migliorare le condizioni di inserimento scolastico degli alunni italiani. In tal senso il Viceministro ha invitato gli esponenti della collettività ad attivarsi in modo incisivo per partecipare, in prima persona, al dibattito in corso.

## **A. lingua e cultura italiana e progetti bilingui.**

### **1. Contesto**

I corsi di lingua e cultura italiana sono oggi offerti in Germania in parte dai Länder tedeschi in applicazione della direttiva 486/77, in parte direttamente dall'Amministrazione italiana, in parte da enti su finanziamento prevalente dell'Amministrazione. I problemi principali sono rappresentati da: a) un disimpegno crescente da parte tedesca, che rischia di imporre alla parte italiana costi di copertura insostenibili; b) la difficoltà di monitorare i risultati dei corsi; c) il carattere facoltativo di questi ultimi.

L'applicazione della direttiva 486/77, art. 3 sull'insegnamento della lingua d'origine si presenta in maniera estremamente differenziata tra i diversi Bundesländer e dovrà necessariamente essere oggetto di una trattazione diversificata.

Ovviamente, per i Länder maggiormente attenti all'applicazione della direttiva (Nord-Reno-Westfalia, ma anche la politica di questo Land potrebbe cambiare a seguito del cambio di Governo regionale) la priorità è di valorizzare il loro impegno e comunque di esercitare ogni possibile azione per facilitarne il mantenimento **[per i seguiti Consolato Generale in Colonia].**

Per le situazioni di insoddisfacente applicazione della direttiva l'Ambasciata ha commissionato un parere giuridico, da cui emerge che, mentre una contestazione delle modalità di applicazione della direttiva non troverebbe nessun riscontro da parte della Commissione Europea, rimane aperta la strada di una contestazione giuridica di un eventuale disimpegno totale o parziale di un singolo Land. Tale contestazione potrebbe essere effettuata sia da un singolo che da un'associazione, nel caso in cui quest'ultima si configura come parte danneggiata dalla violazione della Direttiva, sia dall'Amministrazione.

**In ogni caso occorre riconoscere che si è di fronte ad una tendenza al disimpegno di un numero crescente di Länder non tanto nei confronti dell'italiano, ma delle lingue d'origine in generale, dove, pur senza giungere ad una totale eliminazione dei corsi, non si intende più mantenere l'offerta al livello precedente.** Su tale politica occorrerà in primo luogo monitorare anche con proiezioni per i prossimi anni, l'evoluzione del disimpegno.

**[Per i seguiti Consolati Generali in Francoforte, Hannover, Monaco di Baviera]**

Non si può escludere che, alla luce di tale evoluzione, alcune situazioni giustifichino il ricorso ad una contestazione giuridica, ma tale decisione andrà presa semmai, come estrema ratio, solo alla fine di un percorso negoziale ad esito negativo, dacchè anche una decisione comunitaria difficilmente potrebbe dettare specifiche condizioni di adempimento, rimanendo quest'ultimo nella potestà dei Länder.

Di fronte invece alla prospettiva di un disimpegno parziale da parte tedesca, si ritiene opportuno adottare una strategia volta, oltre che a rallentarne il ritmo, a far forza sulle peculiarità dell'italiano, che, oltre ad essere lingua "etnica", può riscuotere anche un interesse oltre tale sfera, come dimostrato dal successo dei progetti bilingui. In sostanza si ritiene che, ove il modello della "Mutterspracheunterricht" (c.d. corsi etnici) entri in crisi, l'impegno tedesco nei confronti dell'italiano a lungo termine possa essere meglio mantenuto nella misura in cui l'offerta di italiano sia integrata nelle scuole e sia desiderata sia dalle famiglie italiane che da quelle tedesche. Certo non si può nascondere che nei prossimi anni l'Amministrazione italiana sarà chiamata a rispondere, almeno parzialmente, con propri mezzi, a una domanda non più completamente coperta da parte tedesca anche in Länder dove ciò oggi non accade. Anche in questo caso, si ritiene tuttavia preferibile intervenire all'interno dell'offerta formativa delle scuole piuttosto che all'esterno di essa. Ciò sia per la maggiore strutturazione di corsi così proposti, sia per attirare su di essi anche un interesse tedesco che possa auspicabilmente condurre ad un sostegno finanziario con status diverso rispetto a quello per i corsi "etnici" inevitabilmente destinato a comprimersi.

## 2. Negoziato con i Länder

**In merito a tali questioni, si propone pertanto di avviare con i rispettivi Kultusministerien un percorso negoziale [per i seguiti Consolati Generali a Francoforte, Hannover, Monaco, Stoccarda], in cui occorrerà non puntare necessariamente su specifiche formule o soluzioni, ma su opzioni che comunque portino dei benefici concreti al bacino di utenza italiano. A titolo esemplificativo:**

- a. **il mantenimento, quanto più possibile prolungato nel tempo, dei corsi attualmente organizzati dai Länder anche con un diverso status e con una finalizzazione esplicita al successo scolastico, purchè sia salvaguardata la frequenza dell'utenza italiana.** Tale richiesta è importante, anche in via preventiva, verso i Länder che hanno manifestato una tendenza al disimpegno rispetto al modello attuale (in particolare in Baviera e, in prospettiva Assia e Bassa Sassonia,); ove i Länder non fossero disponibili ad assicurarne il mantenimento sotto forma attuale di sostegno alla lingua di origine, in quanto non più corrispondente alle politiche scolastico-linguistiche del Land, sarà a quel punto opportuno proporre l'impiego degli insegnanti per corsi di lingua e cultura italiana come offerta formativa anche a diverso titolo, purchè essa sia effettuata presso bacini di utenza a forte presenza italiana. Esemplificativo è, a questo proposito, il caso della Baviera, in cui il Governo del Land intende eliminare i corsi di lingua e cultura di origine, e, contestualmente reimpiegare gli insegnanti in AG (gruppi di lavoro) di italiano mentre la nostra richiesta è quella di prevederne l'istituzione a) presso scuole con un bacino di utenza italiano; consentendone la frequenza anche ad alunni italiani di altre scuole. [per i seguiti Consolato Generale di Monaco di Baviera e da verificare per Francoforte ed Hannover];
- b. **Laddove siamo o saremo noi ad organizzare i corsi, si potrà proporre l'integrazione dei corsi nell'orario scolastico ordinario di scuole a forte presenza italiana, la mattina per le Grundschulen (esiste già un certo numero di casi nel Baden-Württemberg) e il pomeriggio per le scuole a tempo pieno:** l'offerta pomeridiana di queste ultime è infatti, nella maggioranza dei casi, comprensiva di corsi proposti da soggetti esterni alla scuola (associazioni, enti privati, chiese, etc.) in cui potrebbero inserirsi i nostri corsi (ovviamente aprendone l'accesso anche agli scolari tedeschi). Questa Ambasciata ha predisposto una presentazione a carattere generale che gli Uffici consolari potranno utilizzare con i Kultusministerien dei Länder dove offriamo corsi di lingua e cultura italiana e poi anche direttamente presso i comuni e le scuole dove più forte è il nostro bacino di utenza. Anche ove non fosse possibile negoziare una partecipazione finanziaria tedesca, tale sviluppo rappresenta una potenzialità di inserimento dell'italiano se non nel curriculum almeno nella programmazione ordinaria di un crescente numero di scuole tedesche, che del resto, se non sfruttassimo, rischierebbe di farci scivolare sempre più ai margini. Infatti, con l'estensione dell'orario scolastico fino alle quattro del pomeriggio lo spazio per i corsi extrascolastici che offriamo oggi verrà inevitabilmente a ridursi. Da tale integrazione, anche sotto forma di AG (quindi non obbligatoria) risulterebbe una maggiore stabilizzazione dell'utenza (non costringendo gli alunni a tornare prima a casa e poi a ritornare a scuola) nonché una maggior valorizzazione integrativa dell'insegnamento dell'italiano, per il quale potrebbe essere negoziato un riconoscimento in pagella sotto la voce "Annotazioni". Non si intende d'altro canto promuovere un'integrazione "selvaggia" dei corsi, né tantomeno giungere all'esito di un aumento dell'utenza tedesca a scapito di quella italiana: ogni progetto di integrazione, oltre ad offrire della garanzie di stabilità, dovrà partire da scuole con un bacino di utenza attuale o almeno con un potenziale sufficiente a giustificare l'apertura di un corso in base ai normali criteri (ad es. l'istituzione di un corso in una scuola elementare frequentato da 7 bambini italiani, ma sita in un zona con un bacino di utenza maggiore, che

possa, quindi, proporsi, nel corso degli anni, alle famiglie italiane della zona come scuola di riferimento per le iscrizioni di bambini italiani, oppure l'istituzione di un corso in una scuola a tempo pieno frequentata da 6 bambini italiani, che però sia aperto anche ai bambini italiani che frequentino altre scuole della zona non a tempo pieno). Per situazioni con forte interesse delle scuole tedesche ai corsi di lingua e cultura, ma con presenza non altissima di bambini italiani, potrebbe essere esplorata la possibilità di un accordo della scuola con l'Istituto di Cultura per un corso gratuito rivolto agli alunni della scuola (e aperto ai bambini italiani anche di altre scuole) in cambio di una disponibilità di aule all'Istituto per corsi per adulti, il cui ricavato andrebbe a finanziare il costo del corso scolastico. **Presupposto imprescindibile per la strategia di integrazione dei corsi è l'ottenimento dai Kultusministerien dei dati sul numero di bambini italiani frequentanti i singoli istituti e una pianificazione dell'offerta su tale base.** Su tale base conoscitiva potrà essere negoziata con il Kultusministerium una formula progettuale da proporre poi alle singole scuole. Queste ultime potranno essere motivate anche proponendo, ove possibile, assistenza nell'individuazione di scuole partners in Italia, con cui realizzare, eventualmente, progetti di scambio. Parimenti occorrerà cercare di indirizzare verso queste scuole le risorse rese disponibili dai programmi di scambio di assistenti linguistici. In prospettiva l'integrazione dei corsi potrebbe aprire la prospettiva del cofinanziamento da parte tedesca dei costi di corsi di lingua e cultura, a valere sui fondi per l'offerta formativa pomeridiana nelle scuole a tempo pieno o in AG (essenzialmente Baden-Württemberg, Saarland, Berlino, potenzialmente in Baviera, Assia e Bassa Sassonia). Il cofinanziamento tedesco sarebbe peraltro una visione di medio-lungo periodo, qualora fosse stabile una domanda anche da parte dell'utenza tedesca per tali corsi. Strumentalmente sarebbe controproducente condizionarvi subito l'integrazione dei corsi nell'orario pomeridiano. In prospettiva, dall'integrazione potrebbe anche partire la spinta per l'**introduzione di corsi di lingua e cultura italiana nell'ordinamento scolastico locale nelle scuole con un forte bacino di utenza italiano.** Bisogna però essere consapevoli che in generale i cicli scolastici, in cui tale introduzione è più agevole (ginnasi dove è prevista un'offerta più ampia di lingue straniere) sono quelli in cui la nostra collettività è meno presente (meno dell'8% degli scolari italiani frequenta il ginnasio); **[per i seguiti in particolare Consolato Generale di Stoccarda, Consolati di Friburgo e Saarbrücken, Cancelleria Consolare di Berlino, in prospettiva altri uffici consolari in cui vengano offerti corsi da parte italiana, nonché gli enti gestori di corsi di lingua e cultura. Si unisce, in allegato, una presentazione-tipo del progetto in lingua tedesca (All.1) ].**

- a) **Un maggior impegno, a prevalente carico tedesco, per l'apertura e/o la prosecuzione di progetti bilingui in scuole con un rilevante bacino di utenza italiana.** I progetti bilingui riscuotono interesse anche da parte tedesca per il loro valore pedagogico, e rappresentano un esempio di sviluppo paritetico delle due lingue con evidenti implicazioni sul piano dell'integrazione. La controindicazione è data dai maggiori costi, che finiscono per gravare, in larga misura, sul nostro impegno a fornire docenti madrelingua, il quale non si ritiene possa essere ulteriormente ampliato per nuovi progetti, a meno che non rappresenti un investimento limitato e non certo paritario a quello tedesco, eccetto ove vi sia la garanzia di un aumento delle risorse sul contingente o di apposito finanziamento. In ogni caso dovrà essere indispensabile concordare con le Autorità tedesche criteri chiari per assicurare che il bacino di utenza sia italiano in una proporzione prossima al 50%. *Comunque, di concerto con la Rappresentanza della collettività, Intercomites e CGIE Germania, il contributo, che il cap. 3153 potrà prevedere per progetti di tale natura, dovrà essere proporzionale al numero dei bambini italiani utenti e omogeneo alla quota media normalmente investita per i bambini utenti dei corsi di lingua e cultura (500 Euro pro-capite).* **[per i seguiti, tale opzione è, in linea di principio, da perseguire per nuovi**

**progetti bilingui qualora l'interesse venga chiaramente manifestato da parte tedesca, in quanto quest'ultima dovrebbe assumersene l'onere principale].**

- b) **La possibilità di promuovere il bilinguismo negli asili è anch'essa condizionata ad un prevalente sostegno tedesco, le risorse italiane potendo essere solo un limitato complemento e comunque condizionato alla presenza di una forte utenza italiana.** Per il bilinguismo negli asili, almeno a giudicare dalle esperienze di Berlino e di Francoforte, vi è un maggiore spazio rispetto al programma scolastico curricolare. Si tratta di un ambito in cui non possiamo investire grandi risorse finanziarie (da verificare la possibilità di ottenere un contingente di insegnanti della scuola dell'infanzia) ed è vero che tali esperimenti sono spesso relativi ad asili privati, ma essi, in molti Comuni, godono di sostanziali contributi pubblici tedeschi. *Comunque, di concerto con la Rappresentanza della collettività, Intercomites e CGIE Germania, il contributo, che il cap. 3153 potrà prevedere per progetti di tale natura, dovrà essere proporzionale al numero dei bambini italiani utenti e omogeneo alla quota media normalmente investita per i bambini utenti dei corsi di lingua e cultura (500 Euro pro-capite).* [L'investimento prioritario è in realtà di risorse umane per la realizzazione del progetto, il quale non può che venire in definitiva dalla collettività stessa, o da sue realtà associative, dato che, nella maggior parte dei casi, postula un'associazione che amministri l'asilo. Operativamente si suggerisce di verificare il regime dei contributi pubblici ad asili privati nei comuni a maggior popolazione italiana e poi, anche attraverso i Comites, promuovere la creazione di associazioni dei genitori che possano farsi portatrici del progetto. In alcune realtà potrebbe essere più opportuna la proposizione di progetti bilingui negli asili già esistenti attraverso la formazione delle educatrici, magari verificando ove vi sia già personale bilingue. Si allega a questo proposito la documentazione di un progetto della Caritas di Bad Sickingen, che è riuscita ad introdurre l'italiano in una rete di asili locali, a prevalente carico tedesco **[per i seguiti tutti gli Uffici consolari, e i Comites e gli enti gestori]**.
- c) In casi di disimpegno (semi-)totale, che ci costringa a subentrare con corsi da noi organizzati, una richiesta negoziale "di bandiera" può essere rappresentata da un contributo finanziario analogo al modello Baden Württemberg, con un impegno quantitativo più proporzionato alle effettive necessità; si ritiene, comunque, che tale obiettivo negoziale non possa essere realisticamente conseguito se non attraverso un vero e proprio contenzioso.

### **3. Misure organizzativo-gestionali per i corsi di lingua e cultura.**

Anche a prescindere dal rapporto con la scuola e con le Autorità tedesche, l'Amministrazione italiana resta comunque responsabile, quando non direttamente della loro organizzazione, della pianificazione, della supervisione e del monitoraggio dei corsi di lingua e cultura (per gli aspetti di gestione finanziaria si rinvia alla sezione C.).

Mentre non si è potuta assicurare la collaborazione di soggetti terzi per la valutazione sistematica di un diagnostico delle competenze linguistiche, si è predisposto uno strumento di monitoraggio sistematico dei corsi attraverso una scheda di sintesi e una scheda di valutazione delle competenze dei singoli utenti: All.2-NUOVO **[per i seguiti, Ambasciata, Ufficio Sociale e Ufficio Scuola]**.

E' proseguita l'azione di rafforzamento dei meccanismi di controllo e trasparenza dei bilanci che si basa principalmente sulla tabella informatica di bilancio già distribuita agli enti. Questa tabella è uno strumento di lettura e di confronto immediato della struttura della spesa (all.3).

### **B. Attività di recupero e sostegno**

Per quanto riguarda i corsi di recupero e sostegno, è indubbio che possiamo contare su una forte attenzione all'insegnamento della lingua tedesca, in particolare nella fase prescolare, del resto indicata come priorità anche nella conferenza sulla scuola di Berlino.

Particolare interesse riveste l'aspetto della migliore integrazione delle attività di sostegno, recupero e potenziamento in una logica che supera, se non in casi circoscritti, il sostegno individuale, ma che punta a valorizzare appieno le potenzialità di tutti gli alunni italiani nelle scuole dove essi sono maggiormente concentrati, per esempio attraverso gruppi-compiti o gruppi di sostegno preventivo. Tutto ciò richiederà un'attenta pianificazione ed organizzazione delle attività, sia nella forma diretta che in quella indiretta, ovvero attraverso gli enti gestori. Questi ultimi rappresentano, anzi, per il loro radicamento sul territorio, una risorsa indispensabile per dare continuità a tale sforzo. L'obiettivo da perseguire è un approccio sistematico e guidato dall'ufficio scuola del Consolato verso le scuole con un numero elevato di alunni italiani (min. 10-12) per proporre attività rivolte al complesso degli alunni italiani. La finalità ultima è quella di riuscire ad intercettare, attraverso la nostra offerta, non una serie di casi singoli, per quanto indubitabile sia il beneficio che essi ne ricavano e la collaborazione che su questi casi si instaura con le scuole, ma il complesso degli alunni italiani in un determinato contesto scolastico, ponendo questo gruppo al centro di un dialogo stabile con la scuola stessa.

A questo proposito è interessante rilevare che il progetto Tandem-Unterricht, che già era stato menzionato come valida prassi innovativa nel Piano Paese 2005 è divenuto oggetto di una cooperazione molto più estesa tra Kultusministerium e Consolato generale, allargandosi, a sei scuole rispetto alle tre iniziali. Tale iniziativa si configura come una integrazione, in un unico quadro progettuale, di corso di lingua e cultura italiana e di corso di sostegno con funzioni preventive, che ha dato risultati estremamente positivi ed appare suscettibile di espansione.

Occorrerà, a tale proposito lavorare soprattutto con la collettività al fine di **incoraggiare una frequenza generalizzata degli asili e dei corsi di alfabetizzazione precoce offerti da parte tedesca.** Si sarà grati, sin d'ora, agli Uffici consolari per ogni azione che vorranno intraprendere in tal senso, sia per accertare le dimensioni dell'effettivo gap della frequenza degli asili da parte dei bambini italiani, sia per ogni forma di sensibilizzazione della collettività in proposito, in collaborazione con i Comites. Tale azione deve essere condotta con assoluta priorità iniziando il più celermente possibile e sollecitando la collaborazione delle Autorità scolastiche tedesche e delle realtà istituzionali ed associative della collettività (per es. mailing congiunti, manifestazioni informative, azioni coordinate attraverso i differenti comunicatori sociali, v. punto C.3). Naturalmente occorrerà, per una diffusione capillare di tale messaggio anche un forte impegno su base volontaria da parte della collettività stessa (vedasi oltre sotto "Strumenti"). Le famiglie andranno in sostanza sistematicamente incoraggiate ad avvalersi di quanto offerto dalle Autorità tedesche in termini di apprendimento linguistico precoce e comunque a rivolgere formalmente ai competenti Uffici tedeschi domanda per ottenere tale genere di assistenza. Tali domande, anche se rimanessero inevase, sono comunque rilevanti ai sensi della Direttiva 486/77 art. 2, che prevede l'obbligo del Paese ospite ad offrire corsi di introduzione gratuiti nella lingua locale adattati alle esigenze dei figli dei lavoratori migranti EU. **[per i seguiti, tutti gli Uffici consolari/Uffici Scuola, i Comites e le realtà istituzionali e associative della collettività (docenti, enti, Missioni, patronati, associazioni). Si allega copia di un comunicato alle famiglie elaborato dal Consolato Generale a Stoccarda, All. 4].**

Non possiamo tuttavia nasconderci che tale azione avrà un impatto positivo solo tra alcuni anni e che limitarsi ad essa significherebbe lasciare in difficoltà una generazione di italiani che frequentano già la scuola. Dovremo quindi porre esplicitamente ai Kultusministerien dei Länder tale problema e **sollecitare misure di sostegno mirate e una maggiore collaborazione per la riduzione del numero degli invii nelle Sonderschulen.** Ciò nel quadro di una crescente consapevolezza, da parte tedesca, che il modello di selezione scolastica precoce, attualmente in vigore (e di cui la Sonderschule è anche una manifestazione) presenta delle controindicazioni ormai ampiamente riconosciute. Certo non potremo essere noi a sollecitare un cambiamento su cui il

dibattito interno è accesissimo, ma potremo almeno sollecitare che la sua applicazione sia accompagnata da una serie di misure volte a ridurre lo squilibrio strutturale nelle percentuali di alunni italiani che vengono inviati alla Sonderschule. In particolare si potrà richiedere il coinvolgimento sistematico di referenti bilingui nelle istruttorie per l'invio alla Sonderschule, anche per verificare la possibile dipendenza da carenze linguistiche di fenomeni comportamentali negativi e di scarsa concentrazione. Inoltre si potrà richiedere una maggiore collaborazione nel sensibilizzare preventivamente, i genitori e nell'invitarli a contattare gli Uffici Scuola e/o gli enti in funzione preventiva. Infine si potrà chiedere di elaborare rilevazioni sul fenomeno e sulla sua distribuzione geografica e cronologica per verificare anche quali fattori e quali azioni possono amplificarlo o ridurlo. **Un esperimento significativo in tale settore è quello dell'assegnazione agli uffici dei distretti scolastici tedeschi di un docente italiano, "referente di zona", per attività di consulenza dei genitori [per i seguiti, tutti gli Uffici consolari].**

In ogni caso è necessario rafforzare il messaggio informativo alle famiglie sui rischi e le implicazioni della Sonderschule e sull'importanza del successo scolastico. A tale proposito si raccomanda di svolgere azioni analoghe a quelle di cui al punto 1. **[per i seguiti, tutti gli Uffici consolari/Uffici Scuola, i Comites e le realtà istituzionali e associative della collettività (docenti, enti, Missioni, patronati, associazioni). Si allega copia di un comunicato alle famiglie elaborato dal Consolato Generale a Stoccarda].**

Occorre infine, in questo contesto, interrogarci sul ruolo dell'attività di recupero e sostegno, finanziata da parte italiana, in primo luogo, sulla **relazione con le azioni che in molti Länder sono in corso o in progettazione per un sostegno mirato agli alunni con carenze in tedesco**. Di esse è anzitutto indispensabile un censimento ed un continuativo aggiornamento. Le iniziative, da parte tedesca, in quest'ambito, sono in aumento, spesso con i finanziamenti di Fondazioni private ed è indispensabile un miglior raccordo. Il nostro obiettivo deve essere quello di realizzare, direttamente, solo azioni complementari od integrate a quelle offerte da parte tedesca. In quest'ottica una funzione degli enti dovrebbe anche essere quella dell'orientamento delle famiglie italiane, sul territorio, ad avvalersi dell'offerta di sostegno da parte tedesca e a proporsi essi stessi come erogatori di attività di sostegno finanziata da parte tedesca, presentando progetti di questa natura agli enti finanziatori tedeschi. Di tale attività degli enti si terrà conto valutando i risultati conseguiti (purchè anche gli alunni orientati verso l'offerta tedesca vengano adeguatamente monitorati) e la capacità di mobilitare risorse proprie (in relazione ai progetti realizzati su finanziamento tedesco). **[per i seguiti, Uffici Scuola ed Enti]**

Inoltre appare necessario 1) riesaminare i criteri in base ai quali vengono organizzati i corsi per pervenire a delle situazioni non uniformi, ma quantomeno comparabili. 2) Inoltre occorre sperimentare forme di maggior responsabilizzazione dei genitori dei bambini che ricevono il sostegno, anzitutto modificando l'approccio finanziario (da "il sostegno è gratis tranne che per la quota chiesta ai genitori" a "questo corso costa .... di cui lo Stato italiano copre il ....%"), ma soprattutto accompagnando il sostegno a delle forme di impegno dei genitori per es. attraverso un "contratto", che possa prevedere un'attenzione più assidua all'attività scolastica dei figli, e una maggiore attenzione ai fattori che possono incidere negativamente (modelli comportamentali valorizzanti nei confronti della scuola, visione eccessivamente prolungata della televisione etc.). Infine 3) occorre ridare attualità all'esercizio di monitoraggio previsto nel Piano Paese 2002, per il quale si è predisposta una nuova scheda – Allegato 7 - che consente di misurare i risultati rispetto agli obiettivi (prevenzione Sonderschule o bocciatura, passaggio ad un ordine superiore di scuola, superamento stabile delle carenze di profitto). **[per i seguiti, Uffici Scuola ed Enti].**

### **C. Strumenti e indicazioni gestionali**

## C.1. Risorse

Nell'elaborazione del presente documento, si è adottato, come punto di partenza, il dato sulle risorse oggi a disposizione: da parte italiana ca. 5.300.000 € euro annuali di contributi agli enti gestori e ca. 125 unità di personale della scuola, di cui ca. 105 con funzioni di docenza; da parte tedesca una disponibilità estremamente differenziata tra i Länder a mettere a disposizione proprie risorse per l'insegnamento della lingua e cultura italiana, con una tendenza al disimpegno, ma, al contempo, una consapevolezza della necessità di dedicare maggiori risorse alla scuola, con una forte priorità sull'alfabetizzazione precoce in tedesco.

Tale punto di partenza deve essere inteso come una base che bisogna cercare di allargare, anche perché, tenendo ferme le altre condizioni, dovrà aumentare il nostro impegno per i corsi di lingua e cultura italiana integrati nell'offerta scolastica tedesca, soprattutto in Länder che non si fanno carico di questo intervento, nonché per il finanziamento di un maggior numero di progetti integrati nella scuola tedesca. Sarà inevitabile, in questa circostanza, la richiesta di un aumento, realistico, ma reale, delle risorse, dell'ordine di 350.000 euro l'anno, oltre quanto verrà reso disponibile per compensare soppressioni di posti in organico. Detto ciò, bisogna avere la consapevolezza che occorre, allo stesso tempo, adottare decisioni sull'impiego delle risorse date, anche a prescindere dall'accoglimento integrale delle richieste all'Amministrazione italiana e, soprattutto, cercare di reperirne maggiormente in Germania.

Tale aspetto è cruciale per la difficoltà attuale non solo di aumentare, ma anche di mantenere la quota di finanziamento pubblico delle attività scolastiche in Germania, in un contesto in cui si prevede un maggior assorbimento di risorse da parte dei corsi di lingua e cultura (per es. in Baviera).

Si impone anche, in tale contesto, una logica di maggior imprenditorialità, con la sollecitazione agli enti, anche in relazione a quanto enunciato nel punto B.4, al reperimento di una maggior quota di risorse proprie, *da far giungere ad una percentuale almeno del 30% per il sostegno e da incoraggiare sia in funzione dell'estensione del servizio, sia per ridurre le distorsioni, anche a livello di utenza (la gratuità del servizio incentiva un'utilizzazione poco motivata dello stesso).* L'Ambasciata intende, quindi, proporre un **graduale aumento dei costi a carico dell'utenza**, quanto meno:

- 1) acquisto dei libri di testo e del materiale didattico a carico degli utenti dei corsi, con versamento del costo anticipatamente al momento dell'iscrizione, cioè alla fine dell'anno scolastico precedente;
- 2) aumento della quota a carico dell'utenza dei corsi di sostegno e recupero ordinari al 40-50% del costo dell'insegnante (ciò comporterà costi più alti per i corsi individuali e più bassi per quelli a piccoli gruppi).

Ovviamente da tali contributi dovranno essere esclusi – tranne che per un valore simbolico - i nuclei familiari in situazioni di indigenza, comprovate tramite documentazione che attesti la titolarità di forme di sostegno sociale tedesche (Arbeitslosengeld II, Sozialhilfe). Tali misure, pur scontando alcune proteste, oltre a consentire dei risparmi, consentirebbero anche di eliminare i predetti fattori di distorsione, senza del resto andare ad incidere sui connazionali in effettivo stato di indigenza. *Su richiesta delle rappresentanze della collettività, Intercomites e CGIE, il costo-base dell'intervento verrà progressivamente ridotto sulla base di categorie di reddito adeguatamente dimostrate da parte dei genitori utenti.*

**I risparmi permetterebbero di coprire una quota maggiore della domanda – destinata, quest'ultima, ad accrescersi laddove le Autorità tedesche si stiano disimpegnando – nonché di investire maggiormente nella qualità ed in progetti innovativi.**



*L'Ambasciata ha predisposto un decalogo che riassume, in maniera organica, le indicazioni e i parametri di gestione e di monitoraggio dell'attività. Esso prevede anche modalità di controllo a campione, telefonico o in situ, delle attività da parte degli uffici scuola. A tale proposito sarà necessario prevedere un congruo finanziamento del capitolo afferente i viaggi di servizio dei dirigenti scolastici..*

### **C.1. gli enti gestori di attività scolastiche**

Nelle giornate del 7 e dell'8 marzo 2007 sono state tenute, rispettivamente a Stoccarda e a Berlino, due riunioni con gli enti operanti in Germania per definire le condizioni di integrazione delle attività scolastiche finanziate dall'Italia nel sistema scolastico tedesco e il relativo monitoraggio.

La strategia di integrazione delle attività nella scuola tedesca è matura per essere perseguita con un approccio sistematico che si ponga obiettivi quantitativi specifici. Fermo restando che il loro concreto raggiungimento dipende, ovviamente, da una pluralità di fattori esterni, un tasso di crescita annuo del livello di integrazione delle attività del 20% delle attività complessive rappresenterebbe un obiettivo ambizioso ma non impossibile, per i prossimi 2-3 anni, per giungere auspicabilmente, al termine di tale periodo, ad un'integrazione del 60-80% delle attività. Gli enti sono incoraggiati a procedere anche più velocemente verso l'integrazione delle attività. Ovviamente le modalità dovranno essere declinate diversamente a seconda della tipologia di attività e del contesto scolastico locale in cui si collocano (scuole bilingui, scuole a tempo pieno, scuole con offerta di AG, scuole in cui sia possibile avvalersi di insegnanti di Mutterspracheunterricht pagati dai tedeschi etc.). L'integrazione auspicata non riguarda ovviamente gli asili, che rappresentano già, a tutti gli effetti, istituzioni educative riconosciute e, in parte finanziate dalle autorità tedesche. Essi andranno, semmai, incoraggiati a stabilire rapporti di collaborazione con le scuole elementari afferenti il proprio bacino di frequenza.

Nel corso delle riunioni gli enti hanno complessivamente condiviso la proposta dell'Amministrazione, ponendo, tuttavia, una serie di quesiti, tra cui: 1) come realizzare concretamente tale integrazione delle attività; 2) quali professionalità impiegare in un compito più complesso rispetto al sostegno individuale e come retribuirle; 3) quali siano i margini di cofinanziamento italiano-tedesco per progetti di sostegno che, per essere integrati nelle scuole, potrebbero indirizzarsi non solo ad alunni italiani, ma anche ad alunni di altre nazionalità; 4) quale impatto finanziario possa avere l'integrazione sulle attività extracurricolari attualmente finanziate.

Circa il primo punto, è stato concordato che gli uffici consolari provvederanno ad indicare agli enti operanti nelle rispettive circoscrizioni una serie di scuole, selezionate a partire dal numero comparativo di alunni italiani (i Consolati che non fossero in possesso dei relativi elenchi ordinati in base al numero di alunni italiani dovranno richiederne la versione più aggiornata ai relativi Kultusministerien). Ad esse proporranno, previa concertazione generale con il rispettivo Kultusministerium, rispettivamente, la creazione di uno o più corsi di lingua e cultura italiana, che potranno essere aperti anche all'utenza locale, e/o di uno o più corsi di sostegno di gruppo, a carattere prevalentemente preventivo, e comunque da modulare a seconda delle necessità effettivamente riscontrate. Le collaborazioni dovranno mirare a realizzare le attività nella scuola, ma soprattutto a stabilire un dialogo quanto più possibile istituzionalizzato con la docenza tedesca. Ovviamente gli enti potranno proporre autonomamente di realizzare attività della tipologia suindicata nelle scuole, ma sempre su conferma dell'Ufficio Scuola del Consolato.

Circa il secondo punto, è stato precisato che gli enti dovranno individuare le figure professionali più idonee ad assicurare un'attività di sostegno, recupero e potenziamento in piccoli gruppi anche afferenti a 2-3 classi diverse (lo stesso dicasi delle attività di insegnamento della lingua italiana). Un eventuale maggior costo orario delle lezioni verrebbe facilmente compensato dalla moltiplicazione dell'attività su un'utenza di gruppo invece che individuale;

Circa il terzo punto, gli enti sono stati incoraggiati ad elaborare, ove richiesti dalle scuole, progetti di sostegno o anche di insegnamento della lingua italiana rivolti non solo ad alunni italiani, purchè l'utenza italiana rimanga di dimensioni tali da giustificare l'attività oppure il progetto venga realizzato in cofinanziamento con i tedeschi. In tal caso la quota cofinanziata andrà regolarmente iscritta a bilancio come entrata, fornendo separatamente i dati dell'utenza italiana e dell'utenza straniera raggiunta.

Circa il quarto punto, è stato chiarito che l'apertura di nuove attività integrate si configura come nuova modalità dell'offerta formativa alle famiglie sostenuta dallo Stato italiano: essa deve, quindi, tendere a riassorbire al suo interno le attività precedentemente svolte in forma extracurricolare: nelle località dove viene aperto un corso integrato deve esservi convogliata, nella misura del possibile, l'utenza del corso extracurricolare; nelle località dove viene aperto un corso di sostegno collettivo deve essere convogliata, nella misura del possibile, l'utenza dei corsi di sostegno. Ovviamente verranno mantenute delle attività extracurricolari per i bacini di utenza, laddove non sia possibile organizzare attività integrate.

Dal punto di vista finanziario-organizzativo il Ministero ha chiaramente dettato una condizione operativa necessaria, ovvero quella di **una maggiore imprenditorialità degli enti**. Si tratta in effetti di un'azione che questa Ambasciata sta già promuovendo, sollecitando gli enti ad un **confronto serrato sui costi anche in una logica di concorrenza**, non solo per un'ovvia esigenza di contenimento della spesa, ma soprattutto per la diffusione di *best-practices* in termini di efficienza. E' indubbiamente un passaggio delicato, ma sicuramente inevitabile a fronte della crescita delle esigenze e della limitatezza delle risorse. Soprattutto si tratta di un'evoluzione che non vuole essere punitiva nei confronti degli enti, bensì rappresentare per tutti uno stimolo ad allinearsi, in un contesto trasparente, alle strutture dei costi più "virtuose", massimizzando quindi i benefici per l'utenza.

In tale contesto è senz'altro necessaria una razionalizzazione, pur non dovendo questa necessariamente rappresentare una riduzione del numero degli enti, ma essenzialmente un allineamento verso il basso del rapporto costi/benefici, ed un allineamento verso l'alto della qualità del servizio, anche attraverso lo scambio e la comparazione delle esperienze. Parimenti essa potrà rappresentare una specializzazione su diversi ambiti territoriali e/o tematici. Sarà invece più difficile giustificare il perdurare del contributo in favore di enti che registrino un forte e ingiustificato disallineamento con altri enti analoghi. In definitiva la razionalizzazione non potrà che rappresentare un riflesso della comparazione dei dati caratterizzanti ogni singolo ente.

A tal fine sarà importante:

- i) la condivisione delle schede elaborate dall'Ambasciata sulla base dei bilanci degli enti in cui vengono riassunte le strutture dei costi delle diverse attività ed elaborati i loro calcoli pro-capite;
- ii) Uno strumento altrettanto importante è la richiesta agli enti di rielaborare il proprio progetto di attività una volta reso noto il contributo ministeriale ed effettuare su tale progetto aggiornato il monitoraggio anche finanziario in sede di rendicontazione.
- iii) Infine appare opportuno che nella presentazione dei bilanci preventivi gli enti riportino non solo le macro-voci di costo (es. insegnanti), ma le suddividano anche per le diverse categorie progettuali che vengono a proporre.
- iv) Ovvio corollario di tale azione sui costi è un'analogia azione sui risultati, per la quale, oltre a dati di immediata evidenza, l'Ambasciata ha predisposto opportune schede. Per il monitoraggio del sostegno ci si riferisce al punto B.5., per corsi di lingua e cultura al documento in allegato 2-NUOVO [per i seguiti Ambasciata, Uffici Consolari/Uffici Scuola ed Enti]

Occorre minimizzare i ritardi e le incertezze di pianificazione finanziaria che caratterizzano il sistema attuale, salvaguardando la possibilità di scelte alternative tra gli enti che diano le migliori garanzie di efficienza ed adesione alle priorità definite dall'amministrazione.

### C.3. Sensibilizzazione delle famiglie

La sensibilizzazione delle famiglie resta una priorità insostituibile. L'iniziativa di maggiore visibilità attuata a tale scopo è stata l'istituzione di un premio annuale per gli alunni italiani più meritevoli da parte del Presidente della Repubblica.

Il premio è stato istituito dal Presidente Ciampi durante la visita di Stato dello scorso mese di marzo per costituire un segnale visibile e permanente di attenzione verso le nuove generazioni della nostra collettività e sensibilizzare i giovani e le loro famiglie circa l'importanza dell'applicazione nello studio, attraverso un riconoscimento tangibile dello sforzo compiuto dai ragazzi per migliorare i propri risultati. I criteri di selezione del regolamento sono basati non solo sui voti ottenuti, ma sul miglioramento realizzato rispetto all'anno precedente, configurando il premio come un obiettivo cui non pochi alunni possono realisticamente ambire (in allegato il regolamento).

In occasione della prima edizione 2006 si è riscontrato il grande interesse suscitato (ci sono state inviate le pagelle di più di 600 alunni), positive reazioni dei media e l'apprezzamento dei Ministri dell'istruzione tedeschi presenti.

L'invio a tutte le famiglie italiane con figli in età minore della brochure "Famiglie italiane in Germania, nella scuola il futuro dei vostri figli" rappresenta uno strumento di diffusione capillare di informazioni utili per l'integrazione scolastica dei giovani italiani in Germania.

Tali attività sono state rese possibili da una **forte e strutturata collaborazione tra anagrafe ed ufficio scuola** per poter individuare i bacini di utenza più ricchi e poter contattare in maniera mirata gli interessati.

In primo luogo attraverso lo strumento postale:

Questo vale innanzitutto per i) la campagna di sensibilizzazione alla frequenza degli asili, da avviare il prima possibile per tutte le famiglie con minori nelle fasce di età 0-5 anni.

Può valere tuttavia anche per ii) le azioni di sensibilizzazione sull'importanza del successo scolastico e il rischio Sonderschule e iii) le azioni di sensibilizzazione dell'utenza nei confronti dei corsi di lingua e cultura, l'individuazione dell'utenza per progetti bilingui, per le offerte di sostegno e in generale per la sensibilizzazione ai problemi scolastici.

Naturalmente occorrerà pianificare attentamente il piano di comunicazioni, alla luce anche dello sforzo finanziario di campagne di mailing molto vaste, cercando, per quanto possibile, di veicolare tutti i messaggi rilevanti in una sola comunicazione e di iv); sollecitare il consenso delle famiglie ad essere inserite in una rete di comunicazione sui problemi scolastici che possa essere condivisa anche con soggetti esterni qualificati (uffici tedeschi, enti gestori, etc.)

Ovviamente non è immaginabile che le azioni di sensibilizzazione di cui parliamo possano essere condotte esclusivamente per posta. Né che le necessarie attività di sensibilizzazione di base possano essere svolte direttamente dagli Uffici consolari o dagli Uffici scuola. Sarà necessario invece provare a lavorare in collaborazione con i corrispondenti consolari, i Comites, gli enti, le Missioni, i patronati e le realtà associative locali, per creare **una rete di moltiplicatori** che possa svolgere, oltre alla rete dei docenti, su base volontaria, tale sensibilizzazione. Non ci si nasconde i limiti di un impegno volontario, ma esso è ineludibile se si vuole raggiungere capillarmente le famiglie.

I moltiplicatori potrebbero configurarsi attraverso tre profili: anzitutto, per i corsi di lingua e cultura, occorrerebbe favorire la designazione di un rappresentante dei genitori, che possa fungere da interlocutore nei confronti degli insegnanti, degli enti e dell'Amministrazione per questioni relative ai corsi e, auspicabilmente, svolgere anche un'azione di sensibilizzazione nei confronti degli utenti attuali e potenziali dei corsi stessi nella zona; un secondo profilo potrebbe essere quello di connazionali pensionati che possano svolgere, su base volontaria, un'azione di sensibilizzazione più complessa e generalizzata nei confronti delle famiglie **[per i seguenti, tutti gli Uffici**

**consolari/Uffici Scuola, i Comites e le realtà istituzionali e associative della collettività (docenti, enti, Missioni, patronati, associazioni)].**

#### **C.4 Prospettive**

*In sede di consultazione con le rappresentanze della collettività, Intercomites e CGIE nel 2005 era emersa una indicazione fortemente maggioritaria, da parte di queste ultime, ad affrontare anche la questione di una diversa organizzazione del personale docente impegnato nei corsi di lingua e cultura italiana, che risente oggi della dicotomia, per l'erogazione di un medesimo servizio, tra personale docente di ruolo e personale assunto dagli enti gestori. La proposta formulata in tale sede consiste **nell'affidare le attività di docenza nei corsi a docenti assunti in loco secondo modalità concorsuali e sulla base di requisiti analoghi a quelli per i docenti della scuola assunti in Italia, con un rapporto di lavoro a contratto, dipendenti dagli Uffici Scuola dei Consolati. Tale proposta coniugherebbe il raggiungimento di uno status unitario dei docenti, una loro diretta dipendenza dall'Ufficio Scuola e un risparmio nei costi rispetto ai docenti di ruolo inviati dall'Italia. Essa presenta ovviamente una serie di implicazioni normative e finanziarie, che di certo non possono essere compiutamente valutate se non dall'Amministrazione centrale, di concerto con il MIUR.***

N.B. Gli allegati in riferimento sono, tranne per dove espressamente specificato, i medesimi del Piano Paese 2005 e sono allegati alla versione circolata a suo tempo.

## **ALLEGATI RELATIVI A PROGETTI CONFERENZA DI STOCCARDA 18 GIUGNO 2007**

### **Baden-Württemberg, - Progetto Tandem Unterricht**

#### **CORRELAZIONE TRA IL PROGETTO TANDEM-UNTERRICHT ED I TASSI DI MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI SCOLASTICI DEGLI ALUNNI ITALIANI**

A partire dall'anno scolastico 2003-2004 è stato avviato a Pforzheim in collaborazione tra il Consolato generale ed il Kultusministerium, il progetto "Tandem Unterricht", consistente nell'assegnazione a tre scuole con un elevato numero di alunni italiani di insegnanti di italiano che, oltre a svolgere 6 ore di corsi di lingua e cultura italiana, affiancano per 4 ore alla settimana per classe l'insegnante tedesco per intervenire sulle difficoltà di apprendimento dei bambini italiani. Si tratta, in sostanza, di un progetto che coniuga, all'interno della stessa scuola, il corso di lingua e cultura italiana con attività di sostegno e prevenzione. Nel 2006 il progetto è stato esteso a ulteriori 3 scuole, toccando 150 alunni italiani.

A Pforzheim, dove il progetto Tandem-Unterricht è iniziato nel 2003-2004, coinvolgendo 150 alunni italiani, la proporzione di alunni nelle Sonderschule era all'inizio del 12,5%, mentre nel 2006 era passata al 10,7% con una diminuzione di 1,8% punti percentuali (nel Land BW era passata nello stesso periodo dal 10,7% al 10,2% con una diminuzione di 0,5 punti percentuali). Dal 2003 al 2006 la proporzione nelle Realschulen sale a Pforzheim dal 10,7% al 15,3%, cioè quasi cinque punti in tre anni (la media del Land nello stesso periodo è di 2 punti). Sale anche la presenza nei ginnasi dal 4,2% al 4,8%, peraltro meno che nella media del Land (da 4,9% a 5,9%).

In altre parole, i risultati appaiono discostarsi in modo significativo dal tasso di miglioramento medio.

I costi del progetto sono, a regime tra i 25.000 e i 30.000 euro a scuola, richiedendo l'impiego di un docente in ogni istituto. Tali costi sono in realtà sostanzialmente in linea con l'investimento rivolto, mediamente, agli alunni italiani beneficiari di corsi di lingua e cultura e di sostegno. Infatti, il costo pro-capite per ogni frequentatore di un corso di lingua e cultura è calcolato convenzionalmente (Piano Paese 2005) in ca. 500 euro, mentre il costo pro-capite di ogni alunno beneficiario di iniziative di sostegno (per lo più consistenti in un minore numero di ore rispetto a quelle offerte dal Tandem-Unterricht) è di ca. 600 euro, ovvero 1.100 euro pro-capite per entrambe le attività.

Mediamente in ogni scuola 25 alunni beneficiano del Tandem Unterricht, comprendente entrambe le attività, per un costo pro-capite tra i 1.000 e i 1.200 euro, con un impatto di risultato decisamente maggiore. Inoltre, ove si riuscisse a concordare con il Kultusministerium, che ha già espresso una fondamentale disponibilità, la facoltà dei genitori italiani residenti in zone diverse di iscrivere i propri figli nelle scuole dove si svolge il progetto, aumenterebbe il numero di alunni destinatari del progetto con un miglioramento del rapporto costi/benefici.

Intervento di Progetto scuola Nord in quattro scuole di Offenbach (Assia)

L'intervento ha luogo nelle seguenti scuole:

- Mathildenschule: Grund- und Hauptschule ca. 130 bambini italiani, di cui ca. il 6% venivano annualmente inviati nella Sonderschule prima dell'inizio dell'intervento.
- Eichendorfschule, Grundschule, ca. 25-30 bambini italiani, di cui il 10% veniva mediamente inviato alla Sonderschule prima dell'intervento.
- Eich Kaestner Schule, Sonderschule per bambini logopedici, con una presenza annuale tra il 18 e il 25 bambini italiani, che prima dell'intervento venivano maggioritariamente inviati in una Sonderschule per bambini con difficoltà di apprendimento.

L'intervento è partito da una scuola per estendersi nel corso degli anni ad altre scuole cittadine. E' un intervento con struttura stabile nelle scuole, con carattere preventivo e offrendo la possibilità di frequentare un "Doposcuola" quotidiano mirato non solo al fare i compiti, ma soprattutto a colmare quelle lacune nella socializzazione e nella culturalità richiesta dalla scuola tedesca. Un altro modello creato è stato il Team-teaching nelle due classi delle Förderstufe per poter permettere agli alunni italiani di passare alla fine del percorso nella Realschule.

**RISULTATI:** in una prima fase il numero degli alunni inviati alla Sonderschule è diminuito in termini assoluti, ma è rimasto elevato una quota di bambini che non partecipavano all'intervento. Dopo aver favorito un coinvolgimento da parte della scuola anche di questi bambini nell'intervento, abbiamo registrato negli ultimi anni i seguenti risultati:

Mathildenschule: nessun bambino più inviato alla Sonderschule

Eichendorfschule: nessun bambino più inviato alla Sonderschule

Erich Kaestner Schule: riduzione di due terzi dei bambini inviati alla Sonderschule (da una media di 3-4 l'anno a una media di 1 l'anno), mentre vengono invece reinseriti nel percorso scolastico normale.

**COSTI:** ca. 90.000 euro ( finanziati con ca. 10.000 del contributo 3153, circa 15.000,00 € da Land Hessen e circa 17.000 € dalla città di Offenbach; le quote dei genitori finanziano ca. 50.000 euro, di cui per la frequenza ai nostri gruppi viene riconosciuta dall'Arbeitsagentur che per i disoccupati, ca. il 10% del totale, si fa carico della quota dei genitori ). All'inizio del progetto nel 1999 l'investimento italiano copriva la maggior parte dei costi.

Anche a prescindere dalle fonti di finanziamento, il costo pro-capite è di ca. 450 euro ad alunno. Tali costi sono in realtà sostanzialmente in linea con l'investimento rivolto, mediamente, agli alunni italiani beneficiari di corsi di sostegno. Infatti, il costo pro-capite di ogni alunno beneficiario di iniziative di sostegno è di ca. 600 euro.

Inoltre, vi è un'elevata disponibilità della parte tedesca ad assumere via via parte di costi di questo tipo di progetti.

## **Allegati: Protocollo riunioni con gli enti gestori 7-8 marzo 2007. MONITORAGGIO**

I giorni 7 e 8 marzo 2007 sono state tenute due riunioni di coordinamento con gli enti gestori di attività scolastiche operanti in Germania, incentrate sull'integrazione delle attività nel contesto scolastico tedesco e sul loro monitoraggio. Tali priorità erano state già enunciate nel Piano Paese del 2005, ribadite nelle riunioni di coordinamento consolare e con la partecipazione dei presidenti Comites e consiglieri CGIE del 2006. Nel corso delle riunioni è stata concordata la predisposizione di un protocollo conclusivo che facesse stato delle conclusioni operative emerse dalle due giornate. Se ne invia in allegato il testo definitivo, fatto preventivamente circolare a tutti i partecipanti alle riunioni suddette. Il protocollo rappresenta uno strumento di riferimento per gli uffici consolari e dei loro uffici scuola nell'azione di dialogo con le autorità scolastiche tedesche e di indirizzo e monitoraggio nei confronti degli enti, nonché di guida operativa per le attività degli enti stessi.



"istruz scheda  
sostegno modello1.xl



"monitoraggio  
corsi1.xls"



program0711.xls



"protocollo riunione  
Enti gestori attività sDELLE LINGUE21.doc



"quadro europeo  
sDELLE LINGUE21.doc



"Verbale Riunione  
enti.doc"